COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di LECCE

*****

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **33** del Reg. del 26/07/2010	**OGGETTO:**	Verbale stenotipografico della seduta del Consiglio Comunale del 26 Luglio 2010 N. 33.

L'anno 2010 il giorno 26 del mese di LUGLIO alle ore 18:30 nella sala delle adunanze Consiliari.

Alla 1° convocazione ed in seduta Straordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	PRESENTI	ASSENTI
ARNESANO Luigi		
DE MITRI Donato		
FINA Francesco		
FINA Michele Arcangelo		
GRASSO Giovanni		
GRAVILI Cosimo		
IANNE Gaetano		
IANNE Irene		
INNOCENTE Rinaldo		
MANNO Gianpiero		
MARINACI Vincenzo		
MOGAVERO Salvatore		
PERRONE Gianpiero		
QUARANTA Paolo		
ROSATO Antonio		
SIMONE Filippo		
TONDO Giuseppe		

PRESENTI N. - ASSENTI N. -

Risultato legale il numero degli intervenuti, presiede il Sig. Vincenzo MARINACI nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste il Segretario Comunale Dr. Domenico CACCIATORE. La Seduta è pubblica.

PARERI EX ART. 49 D. Lgs. 267/2000	
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione. **Il Capo Settore** = = =	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. **Il Responsabile del Servizio Finanziario** = = =

COMUNE DI SALICE SALENTINO

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 26 Luglio 2010

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 33 del 26Luglio 2010)

Oggetto: *"Temporanea sospensione dell'attuale Day Surgery di Campi Salentina e relativi ambulatori".*

PRESIDENTE: Prego, Segretario, procediamo all'appello.

[Il Segretario Comunale procede all'appello]

PRESIDENTE: Grazie Segretario. Prima di dare avvio ai nostri lavori, dò lettura di una nota inviata dal Vice Presidente della Provincia di Lecce in riferimento alla sua nota relativa all'invito al Consiglio Comunale convocato per il giorno 26 luglio prossimo venturo: "Sono spiacente di non poter partecipare a causa di impegni istituzionali presi in precedenza. La vice Presidente, Assessore alla cultura, Avvocato Simone Manca". Saluto anche con piacere, la presenza questa sera qui con noi dell' Assessore della Provincia di Lecce, l'Avvocato Dantini Solero che ha accettato l'invito a partecipare con noi a questo Consiglio Comunale aperto. Prima di dare lettura del dispositivo e anche della nota inviata dai Consiglieri Rosato, Perrone e Manno, io faccio mio e faccio un appello al Consiglio intero per stimolare un dibattito franco, un dibattito aperto perché la nostra, credo che non vuole essere assolutamente una sterile battaglia di campanile, ma si vuole, credo come tutti lo vogliamo in quest'aula e anche fuori, un serio confronto e un serio dibattito sul destino del nostro ospedale, dell'ospedale di Campi Salentina e della sua destinazione. Nei giorni scorsi, in data 12 luglio 2010 e acquisita al Protocollo Generale il 13 luglio 2010 con numero 9466, è pervenuta da parte dei Consiglieri Antonio Rosato, Giampiero Perrone e Giampiero Manno la seguente nota che qui integralmente si riporta: Al Presidente del Consiglio Comunale, Comune di Salice Salentino, fede. Premesso che, insistenti voci supportate da ampie discussioni sui "media" non ché da inequivocabili atti di gestione adottati negli ultimi giorni dalla direzione generale dell' A.S.L. Lecce 1, non lasciano presagire nulla di positivo per le sorti dell'ospedale di Campi Salentina "Padre Pio da Pietralcina", i sottoscritti Consiglieri Comunali Giampiero Perrone, Giampiero Manno, Antonio Rosato, chiedono alla Signora Vostra, ai sensi del regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale, la convocazione urgente del Consiglio Comunale monotematico aperto, avente ad oggetto il progressivo smantellamento con chiusura dell'ospedale di Campi Salentino, azioni e determinazioni. Data l'importanza dell'argomento e l'imminenza dell'attuazione di atti Amministrativi le cui conseguenze sarebbero irreversibili ai fini del mantenimento dell'ospedale "San Pio", si prega la convocazione del Consiglio con la massima urgenza e di estendere tale invito a tutti i Consiglieri Provinciali e Regionale e a tutti i Parlamentari del territorio del Nord Salento, Salice Salentino, 12 luglio 2010. Noi abbiamo convocato il Consiglio Comunale il 21 luglio non perché non si è voluto procedere in modo veloce alla convocazione e alla richiesta fatta dai Consiglieri, ma perché avevo già intrapreso, ma anche con l'Amministrazione Comunale ci stiamo muovendo in questa direzione, avevamo già contattato il Presidente dell'Unione dei Comuni del Nord Salento, l'Architetto Roberto Palaciano per capire le attività, per capire le azioni che, come Unione, si volevano intraprendere per salvaguardare le attività dell'ospedale. In seguito, e per questo noi abbiamo presentato anche la stessa deliberazione,

lo stesso deliberato e abbiamo partecipato, come credo un po' tutti quanti i presenti, al Consiglio che si è tenuto presso l'ospedale con l'oggetto di cui abbiamo parlato in precedenza. Noi abbiamo voluto riproporre pari pari quell'ordine del giorno anche perché credo che in quel momento sia stato la sintesi più opportuna deliberata alla presenza di tutti quanti, in modo tale da inviare poi alla Regione Puglia questa delibera con gli intendimenti che il Consiglio Comunale di Salice Salentino vuole portare avanti. Allora, do lettura del dispositivo e poi possiamo dare il via al nostro dibattito. Il Consiglio Comunale, premesso che l'ospedale "San Pio da Pietralcina" in Campi Salentina è storicamente punto di riferimento in termini di assistenza ospedaliera per un bacino di utenza di circa 100 mila abitanti distribuiti tra i Comuni del Nord Salento e alcuni Comuni del Sud Brindisino, che l'assistenza sanitaria è un diritto appartenete a tutti i cittadini e come tale, va salvaguardato e le problematiche di cui sopra, appartengono all'intero territorio e non ad un solo Comune, che anche il Consiglio dell'Unione dei Comuni del Nord Salento sostenuto dalla presenza di numerose altre Istituzioni, ha adottato identica risoluzione, a dimostrazione del fatto che la questione non si riduce ad un mero problema campanilistico, delibera di chiedere al Governo Regionale della Puglia la conferma della previsione contenuta nel P.A.L. approvato dal Governo Regionale per l'ospedale "San Pio da Pietralcina" eventualmente da attuare con gradualità ed in fasi successive, in subordine la conferma delle attività e dei posti letto ad oggi operanti nell'ospedale di Campi Salentino, in particolare Day Surgery, chiedere altresì, agli Amministratori Regionali del territorio Salentino, di sostenere con determinazione ed in ogni sede, le ragioni dell'ospedale "San Pio da Pietralcina" di Campi Salentina e dei 100 mila cittadini che ne costituiscono l'effettivo bacino di utenza, anche attraverso l'istituzione di un tavolo permanente interistituzionale, che veda Regione e Comuni del Nord Salento confrontarsi sulle problematiche emerse e possibilmente condividerne le soluzioni. Fa voti, alla direzione generale dell'A.S.L. di Lecce, affinché sia ritirata la disposizione di servizio numero 114 mila 471 del 7 luglio 2010, del Direttore medico del presidio ospedaliero numero 1 del "Vito Fazzi", con cui si comunicava la temporanea sospensione dell'attuale Day Surgery di Campi Salentino e i relativi ambulatori a far data dal 20 luglio e fino al 15 settembre 2010. Dispone di inviare il presente ordine del giorno al Presidente della Regione Puglia e alla direzione generale dell'A.S.L. di Lecce. Fa presente che ai sensi dell'Art. 66 del regolamento, il Consiglio è convocato con adunanza aperta e potranno prendere la parola esperti, nonché cittadini presenti in aula. Invita quindi, i Signori Consiglieri e il pubblico presente in aula, a prendere la parola sull'argomento. In fine, delibera di approvare l'ordine del giorno sulla temporanea sospensione dell'attuale Day Surgery di Campi Salentino e dei relativi ambulatori. È arrivata anche una lettera da parte dell'Assessore della Provincia di Lecce, il Dottor. Massimo Como, di cui do lettura: Egregio Presidente, ho appreso solo poche ore fa della convocazione del Consiglio Comunale di Salice Salentino avente ad oggetto le sorti dell'ospedale di Campi Salentina, da tenersi oggi alle ore 18 e 30. Mi dispiace tanto non poter essere presente ad una cos' sentita iniziativa, che riguarda da vicino le speranze e le attese del nostro territorio e delle nostre Comunità. Purtroppo diversi impegni istituzionali già programmati, mi impediscono di essere tra voi. Certo che saprete dare un importante contributo e che le ragioni della salute dei cittadini non verranno prevaricate, rimetto Cordiali Saluti ed auguro buon lavoro. Lecce, 26 luglio 2010, Massimo Como. Do anche il benvenuto al Consigliere Provinciale Roberto Schiavone e auguro a tutti un buon lavoro per la seduta di questo nostro Consiglio. Dò la parola a chi vuole intervenire. Prego, Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: Grazie Presidente. Naturalmente è un problema abbastanza serio, è un problema che ho avuto già modo di discutere nell'assemblea, nella riunione convocata dall'Unione dei Comuni qualche giorno fa a Campi nell'atrio antistante l'ospedale. Naturalmente io quella sera ho detto qualche cosa, qualcosa che andava su questo argomento al di a là di quello che poteva essere ed è stato un freddo documento di circostanza dico io, perché questi sono problemi che oltre al documento che va fatto e che trova il tempo che trova, sono problemi che vanno

sostenuti con forza da chi è deputato a farli, in questo caso, in modo particolare i Sindaci del bacino al quale appartiene l'ospedale di Campi, credo con il Sindaco di Campi stesso in testa, che dovrebbe essere quella motrice che dovrebbe trainare tutto il resto per affrontare il problema simile. Si è fatto un documento, dicevo, che a tutto oggi non si hanno notizie di come si vuole portare avanti il problema, di come si cercherà in qualche modo di venirne a capo. Quindi, io ritengo che abbiamo ritenuto insieme agli amici e ai colleghi Consiglieri di chiedere la convocazione di questo Consiglio e lo avevamo fatto già precedentemente alla convocazione del Consiglio dell' Unione dei Comuni del Nord Salento, perché riteniamo che per questa zona sia un fatto fondamentale. Per il Nord Salento che ancora una volta si vede su delle scelte politiche, perché sono soltanto delle scelte politiche queste, perché altrimenti non si spiega come a Terlizzi si riesce dopo tanto tempo non solo a fare rimanere quei reparti, ma addirittura potenziare e quindi di fatto Terlizzi è uno ospedale nel vero senso della parola, mentre altri ospedale che non avevano sponsor, che i politici di zona non si sono impegnati come avrebbero dovuto non ho quel peso a questo punto dire che dovrebbero avere, perché il problema di questo genere non si presentasse. Dobbiamo dirla tutta: quando si tratta di scelte politiche, quando si parla di decisioni, necessariamente ci sono delle responsabilità in questo,la responsabilità cade necessariamente sull'Assessore Fiore, sul Presidente Vendola e sulla Amministrazione di Centro Sinistra che amministra la Regione Puglia come è stata fatta cadere cinque anni fa quando quelle scelte furono fatte da Fitto dalla sua Maggioranza; solo che allora si scatenò un putiferio mentre adesso vedo tanti, come si dice, sepolcri imbiancati che non hanno mosso un dico, chi allora gridava allo scandalo, chi allora del problema ne ha fatto una questione politica, adesso vedo che in silenzio passa tutto sotto banco. Questo lo dico non per fare polemica politica, perché come ho già detto, in altri tempi e in altri momenti, l'appartenenza ad alcuni problemi non deve esistere, ho detto ripeto che quando si parla di salute non è che esiste una salute di destra o una salute di sinistra ma è la salute di tutti i cittadini che si deve tutelare ed io proprio con questi principi sto cercando di impegnarmi per portare vanti questo problema, oltretutto mi vede impegnato nelle vesti di Amministratore e mi vede impegnato nelle vesti di operatore del settore. Quindi, sento ancora maggiormente il peso di questa responsabilità e lo sento perché proprio in questi giorni si vede nell'ospedale proprio quel lassismo quell'abbandono totale da parte di questa Maggioranza di Centro Sinistra, di quelle persone che in questo momento dovrebbero far in questo momento fare sentire il sostegno; naturalmente per andare al cuore del problema questa scelta credo che si unisca alle tante scelte del modello Vendoliano che in questi ultimi tempi si sta muovendo la Regione, perché questo è un problema che colpisce gli ospedali, la Sanità. Precedentemente c'era stato il problema anche per quanto riguarda i Consultori e qui abbiamo il nostro Assessore Provinciale che ha vissuto e che vive questa problematica in modo forte, anche noi nel Salento abbiamo vissuto con una decisione che non sta né in cielo né in terra, si è deciso di portare i Consultori da 161 a 96 ed era anche questo credo un servizio indispensabile per una società civile, perché quando si toccano certe problematiche, certi settori si deve fare tanta attenzione prima di intervenire, perché io ritengo che in tutti i settore si possa risparmiare,deve risparmiare, si possa fare economia, ma non in quello della salute, assolutamente, noi possiamo una strada di meno possiamo fare quello che vogliamo, ma certamente non possiamo togliere la possibilità ai cittadini, alle persone di curarsi in modo adeguato. Di fatto questo sta succedendo in barba a tutto quanto, si giustifica poi il tutto con il fatto che la Finanziaria abbia ridotto le risorse e non si dice l'esatta verità, prima che la Finanziaria non ha toccato neanche un centesimo rispetto ai servizi sociali e dopo questo è successo perché, perché non è stato mantenuto quel patto di stabilità che certamente è dovuto ad una gestione sconsiderata di questi cinque anni da parte della Regione Puglia noi non abbiamo, da tanto tempo la Regione Puglia in modo reiterato non ha mantenuto il patto di stabilità e allora per rientrare, per cercare di porre fine o rimedio meglio dire, a tutto questo si a andava a colpire nel sociale nel modo particolare. Quando si parla di sociale non dobbiamo dimenticare quello che è successo in questi cinque anni, queste situazioni di chi sono figlie, perchè non possiamo dimenticare la questione Tedesco, non possiamo dimenticare altre questioni che si

cerca di fare passare in secondo piano ma io credo che siano state queste questioni, questioni determinanti perché poi si sia arrivati a questo, a queste decisioni. Si sta attuando una politica così della macelleria nel vero senso della parola, macelleria dei servizi sanitari, perché non è impossibile che si possano tagliare 19 ospedali e oltre 2 mila posti letto in Puglia, solo nel Salento si andranno a toccare sette ospedali con aggravio della reintroduzione dei ticket sulle ricette e tutto quanto quello che ne deriva si a vanno a colpire di fatto quelle fasce deboli, quelle fasce che non possono permettersi di pagare ancora scelte politiche scellerate. Io mi riservo di intervenire, ho cercato di aprire il discorso sia sotto l'aspetto politico ma poi anche sotto l'aspetto sociale. L'Ospedale di Campi ha una funzione fondamentale in questo territorio, serve un bacino di utenza di 100 mila abitanti e forse di più nel periodo estivo in questo territorio e allora con tutte le nostre forze al di là dell'appartenenza al di là delle connotazioni,al di là dei rapporti perché io l'altra altra sera ho ascoltato con attenzione gli interventi, quello della Vicepresidente Capone, la quale con tutta onestà devo dire, mi è sembrata veramente fuori dal mondo. Un intervento che non aveva niente di sociale e che non ha dato una risposta minima a quello che era un il problema, è stato un intervento solo di carattere economico cercando di nascondere il tutto solo sulla difficoltà economica in cui versa la Regione Puglia. Io Veramente, la Vicepresidente era una di quelle che in altri tempi invece parlava con un certo modo nei riguardi del sociale, della sanità, di tutto il resto; capisco anche che le passerelle elettorali sono finite, capisco anche che non più di tre mesi fà e ho ascoltato con le mie orecchie la Vicepresidente Capone quando a Campi diceva in modo chiaro,Consigliere Schiavone che l'ospedale di Campi non sarebbe stato assolutamente toccato quindi, a tre mesi di distanza invece tutto quanto è stato smentito adesso non vanno fatte più le passerelle elettorali, non c'è bisogno più di questo,ormai il raccolto è stato portato a casa e bisogna invece andare in un altro senso. Quindi, a me quello che preme sia come operatore che come politico del territorio è quello di mantenere inalterato non solo la conferma del P.A.L, il P.A.L, se ricordo bene comprendeva non solo l'esistente ma anche l' Istituzione del Day Surgery one, cioè si dava la possibilità a Campi di poter eseguire a Campi anche piccoli interventi con la degenza di una notte. Noi dobbiamo con tutte le nostre forze, arrivando anche ad azioni, tra virgolette, sconsiderate, forti, perché poi quando parliamo e sento parlare che un nord le quote latte hanno ottenuto quello che ottengono, perché a Nord loro hanno una idea del territorio completamente diversa dalla nostra, al Nord per mantenere le quote latte portano 500, 1000 trattori a Roma, dal Veneto a Roma e impongono con la forza, quando c'è bisogno bisogna anche andare oltre, andare anche oltre io ci sono quando si tratta difendere. Capisco e comprendo che c'è stato da una parte si dice una cosa e poi si cerca di farne un'altra, ma a me questo non interessa. Io volevo fare emergere il fatto che quando devono difendere le prerogative del territorio e gli interessi propri riescono a portare a Roma 1000 trattori, riescono a bloccare l'autostrada e riescono a creare disagio alla popolazione e ottengono! Poi, andiamo a vedere se è giusto o meno, non sto entrando nel merito, però credo che per potere ottenere c'è bisogno di una azione forte, concreta. L'altra sera ho detto e ho fatto un appello anche ai Sindaci ma lo faccio anche a me stesso per il ruolo che posso ricoprire, io sono anche disposto alle dimissioni, sono disposto ad andare dal Prefetto e consegnare il mio ruolo di Consigliere, perché così si deve fare e così dovrebbero fare i Sindaci, tutti quanti, perché devono far capire in modo forte che non si può far passare sulla pelle dei cittadini alcune decisioni che sono solo decisioni di carattere politico. Se c'è bisogno di una azione forte per potere ottenere questo, io sono in prima fila e così dovrebbero essere i Sindaci, perché si tratta di una questione seria, importante che non può essere sottaciuta e che non può essere portata avanti solo ed esclusivamente con un freddo documento che noi andremo a votare. Ho ascoltato in passato anche come dicevo Cassandre che raccoglievano firme, che si indignavano, quando cinque anni fa Fitto ha fatto quel piano di riordino, allora quelle Cassandre dove sono andate a finire, dove stanno, quelli che manifestavano allora, quel sentimento vero l'ospedale di Campi a tutt'oggi che cosa manifestano? Dove sono stati? Noi, potete dire quello che volete Presidente, lei ha voluto fare nell'apertura dei lavori la puntualizzazione che il Consiglio non è stato convocato solo perché si aspettava il Consiglio

dell'Unione dei Comuni, mi dispiace non è così, non deve essere così, perché noi come Consiglieri Comunali di Opposizione abbiamo ritenuto e abbiamo fatto la richiesta di una convocazione del Consiglio perché riteniamo che non si può aspettare! Su alcuni argomenti, anche la Maggioranza, il Sindaco in testa, lei avrebbe dovuto dal primo momento farsi carico di questo problema e affrontarlo in modo adeguato. Io per il momento concludo, poi mi riservo di reintervenire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rosato. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Vicesindaco Dott. Tondo.

VICESINDACO TONDO: Credo che questo comunque, non sia il migliore modo per affrontare un problema così serio, non è questa vena polemica che ci porterà naturalmente a siglare un documento sul quale io ritengo che ad unanimità ci dovrebbe essere per fare e avere più forza confronti della Regione. Anche io sono un operatore sanitario come bene sapete, per cui sgombro subito il campo che lo smantellamento o quanto meno la chiusura ipotizzata nel Piano Fiore dei Day Surgey di Ortopedia e di Chirurgia , mi tocca sia come operatore ma soprattutto come cittadino. Capisco perfettamente le notevoli difficoltà che noi medici troveremo nel dover affrontare il problema, insieme naturalmente ai cittadini. Non è semplice mandare malato con piccole patologie, che prima venivano in un certo senso filtrate, usiamo questo termine improprio attraverso l'ospedale di Campi, piccoli interventi di emorroidi, fratture scomposte di tibia e altri, che normalmente facevamo nel nostro piccolo ospedale e che attualmente non possiamo più certamente dare corso, questo comporterà un notevolmente intasamento dell'ospedale di Lecce e credo che comunque l'Assessore Fiore dovrà tenere conto anche di queste nostre lamentele che con forza senza arrivare a quelle manifestazioni eclatanti, che servono soltanto a fare folcklore, caro Consigliere, folcklore e basta e qua non siamo la Lega, la Lega è il nostro alleato nelle quote latte, non riusciamo noi come fa Bossi, come fa il Governo Berlusconi per non farle pagare e fare un emendamento come la Legge Tremonti all'ultimo momento. Noi viviamo in piena democrazia e come tali dobbiamo adoperare e ci adopereremo, stia tranquillo caro Consigliere, ci adopereremo in tutti i modi per cercare insieme all'Unione dei Comuni, per cercare in un certo senso di mantenere quanto meno lo status quo se non ovviamente il rispetto del P.A.L sul quale io concordo perfettamente, mi trovate perfettamente d'accordo e credo che la maggior parte di noi sia concorde nel ritenere fondamentale, fondamentale ripeto, la non chiusura dei Day Surgey attualmente ancora presenti nell'ambito del nostro Ospedale. Se poi cominciamo a fare un pochettino di polemica, caro Consigliere, le scelte politiche sbagliate, dobbiamo andare a monte perché se vogliamo addebitare le responsabilità all' attuale Governo Regionale,non mi trovi per nulla d'accordo, perché giustamente come hai detto noi abbiamo approvato un P.A.L, loro hanno approvato un P.A.L alla Regione circa quattro mesi fa, alla luce anche della ventilata ipotesi fantasiosa naturalmente, chiamiamola come vogliamo, idea di Berlusconi che tutto andava bene, finchè non è arrivata la mannaia di Tremonti, tutto andava bene. Ce lo dobbiamo dire, visto che tu hai parlato di polemica, la polemica bisogna anche farla in questi termini, perché se è vero come è vero che naturalmente che la Regione Puglia ha approvato un P.A.L che non abbiamo rispettato, non è certamente per volontà di questa Amministrazione. I 450 milioni di euro,i 500 milioni di euro che noi dobbiamo rientrare, altrimenti arriveremo naturalmente allo smantellamento anche della riscossione degli stipendi da parte degli operatori sanitari, ci vengono imposti dalla legge Tremonti; se vogliamo andare a ritroso caro Consigliere, questo è uno dei primi effetti che il Centro Destra ci sta portando e che ci porterà al declino; quando poi voi stessi eravate favorevoli al Federalismo Fiscale è una delle prime conseguenze che porterà allo smantellamento del Sistema Sanitario Nazionale altro Day

Surgey, con l'andare del tempo, con l'applicazione del Federalismo Fiscale che voi del Centro Destra avete voluto,arriveremo allo smantellamento, altro che mi devo preoccupare io dello stato del Day Surgey o meno, mi dovrò preoccupare successivamente di problemi ben più gravi e adesso abbiamo scoperto la fiscalità municipale, il termine esatto adeso non mi viene, arriveremo anche a quello, sarà effettivamente la distruzione del Sistema Sanitario Nazionale. Per ritornare al discorso, perché non voglio fare polemica, perché mi trovi d'accordo nel sostenere con forza che l'ospedale venga mantenuto quanto meno, quanto meno se non naturalmente nel rispetto del P.A.L, quanto meno nelle attuali caratteristiche, perché è essenziale per gli ammalati, mi trovi perfettamente d'accordo, ma non facciamo polemica, perché la polemica ti si ricade addosso e non solo con la Legge Tremonti ma a ritroso con il Federalismo Fiscale di cui voi siete stati porta voci e che a spatatracca a favore con la Lega ne rispondete, altro che quote latte. Lasciamo stare la vena polemica, parliamo effettivamente di cose serie e ci troverete dalla vostra parte. E' inutile andare a dire che quando c'è stato il Piano Fitto, beh sono diverse le responsabilità caro Consigliere, perché Fitto me lo ha smantellato il Sistema Sanitario Nazionale e tu lo sai benissimo, non c'erano certamente le condizioni che ci sono adesso. Vi ho detto di non cominciare a fare polemica perchè vi ricadrà addosso, per le responsabilità dobbiamo andare a ritroso! Non mi trovate d'accordo, io non voglio arrivare a fare polemica perché sto solo dicendo che le responsabilità ci sono anche nell'ambito di questa Amministrazione di Giunta di Centro Sinistra.

CONSIGLIERE ROSATO: Dimmi cosa è cambiato da quando Fitto ha fatto il Piano di Riordino ad oggi, dimmelo!

PRESIDENTE: Consigliere, facciamo terminare l'intervento.

SINDACO: Non si capisce niente! Non sto togliendo la parola al Presidente è una questione di ordine! Significa che esprimo la mia idea e dico che non è possibile dibattere in questo modo!

PRESIDENTE: Consigliere, facciamo terminare l'intervento. Se si parla fuori il microfono non si sente quello che viene detto. Facciamo chiudere l'Assessore. Prego, Assessore Tondo.

VICESINDACO TONDO: Io concludo. Non volevo arrivare a fare polemica, perché certamente non è questo il modo per arrivare a stilare una delibera che mi vede favorevole, favorevole tranquillamente al mantenimento dell'attuale organico dell'ospedale di Campi, per cui io ribadisco che dobbiamo trovare tutte le forze per cercare quanto meno di mantenere lo status quo, però non mi troverete d'accordo nel dover dare delle responsabilità totali, mettiamola in questi termini, all'attuale Amministrazione della Giunta di Centro Sinistra; si è trovata in un certo senso dalle esigenze a livello Nazionale, è inutile che ce lo nascondiamo , Berlusconi fino a dicembre diceva che l'Italia era un isola felice. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Vicesindaco. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Dantini perché poi deve andare via. Saluto anche il signor Landolfo Angelo, Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Campi Salentina. Io vorrei dire una cosa sola Consiglieri, anche per il cittadini che ci ascoltano, fosse sarebbe opportuno non intervenire fuori dagli interventi o, quanto meno, fuori dai microfoni, perché innanzitutto non viene registrato quello che si dice e poi comunque non si fa altro che creare confusione per chi ascolta. Grazie.

ASSESSORE REGIONALE DANTINI: Chiedo scusa se prendo la parola ora, ma impegni istituzionali mi portano, purtroppo, ad abbandonare il vostro Consiglio molto interessante, al quale ho voluto inevitabilmente partecipare anche perché investita in duplice veste, sia come Amministratore locale del Comune di Surbo, che come Assessore Provinciale ai Servizi Sociali, là dove oggi più che mai i Servizi Sociali sono servizi integrati Socio- Sanitari. Capisco che c'è il ruolo delle parti, il centro destra fa quello che fanno i Consiglieri di opposizione purtroppo, qui opposizione e il centro destra e il centro sinistra fa quello che state facendo voi, lo vivo anche io da Consigliere Comunale nel mio Comune, ex Assessore e oggi Consigliere Comunale. Però, quando ci troviamo di fronte a situazioni di questo tipo, là dove gli interessi da tutelale sono veramente interessi sacrosanti, parliamo del diritto alla salute, parliamo di servizi minimi essenziali, le azioni e i toni devono essere necessariamente e sicuramente più calmi e le azioni devono essere inevitabilmente delle azioni precise, condivise e concrete per raggiungere i risultati. Noi lo abbiamo fatto molto bene in Provincia, devo dire, grande merito all'Opposizione che ha condiviso la nostra azione diretta ad investire proprio l'U.P.I (Unione Provincie Italiane) rispetto al riordino della rete consultoriale, dove la Regione purtroppo, questa volta c'è Vendola ma poteva esserci qualcun altro, la Regione di Centro Sinistra ha tagliato sui servizi consultoriali, arrecando un grave danno ai cittadini perché oggi le prestazioni a pagamento non se le può permettere più nessuno e i servizi sanitari e i servizi Socio-Sanitari, come i servizi Psico-Sociali come nel caso dei Consultori , sono servizi di cui beneficiamo più o meno tutti, ceto medio e basso, tranne chi sta bene, i ceti più alti possono permettersi prestazioni a pagamento. Oggi purtroppo, c'è un tasso di povertà altissimo, quindi, tutelare i diritti della collettività, tutelare questo tipo di diritti, vuol dire tutelale i diritti delle maggior parte dei cittadini. Io ho raccolto un dato oggi, perché devo dire, sul riordino della rete Sanitaria alcuni dati non mi erano pervenuti però, ancora una volta, e questo ci deve vedere veramente tutti uniti, osservo una sorta di "Baricentrismo", il dato più preoccupante, non è tanto la logica dei tagli o non tagli, perché ormai è finito il periodo delle così dette "vacche grasse", purtroppo i tagli ci devono essere e noi Amministratori locali dobbiamo sforzarci affinché i tagli non ricadano sui nostri cittadini e su i servizi minimi essenziali sia Sanitari che Socio-Sanitari. Ma il dato, ripeto, preoccupante è quello che ancora una volta assistiamo ad una sorta di "Baricentrismo", su 19 strutture ospedaliere in tutta la Puglia, 7 strutture ospedaliere riguardano Salento, ancora una volta purtroppo, la Regione Puglia non ha tenuto conto delle Amministrazioni Locali, ancora una volta i Sindaci non sono stati chiamati per concertare anche un'azione condivisa, i Sindaci sono le massime Autorità che hanno competenze in materia Sanitaria. Questo è accaduto anche per ciò che attiene i tagli sui consultori, questo è accaduto e sta accadendo sulla Sanità e questo non deve accadere, ecco perché dobbiamo unirci tutti e portare avanti quelle che sono le nostre ragioni, attraverso gli strumento che la Legge ci dette disposizione, investire l'U.P.I. come Provincia, investire l'A.N.C.I. voi come Comuni, un'azione condivisa sicuramente ci porterà ad ottenere risultati migliori. Voglio dare anche un altro dato, permettetemi una breve parentesi anche di natura politica, perché inevitabilmente devo farlo, dire che questi tagli nella sanità, sella sanità Regionale, mi riferisco alla Regione Puglia che poi si riversano sui nostri Comuni e sui nostri cittadini, sono conseguenza del manovra Tremonti è dire un falso. La manovra Tremonti è una manovra di previsione e andrà nelle prossime attuazioni di Bilancio, è una programmazione di Bilancio, che avrà i suoi effetti negli anni avvenire, oggi la Regione Puglia si trova a dover tagliare la spesa pubblica perché ha speso male. Voglio ricordare che entro il 31 luglio debbono approvare il piano di rientro, devono approvare il piano di rientro Sanitario per non perdere 500 milioni di euro. Uno sfora il Patto di Stabilità quando spende male, i tagli che noi ci troviamo, ci troveremo davanti sono dei tagli che servono alla Regione per rientrare nella spesa, perché devono rientrare? Perché hanno speso male sino ad ora, ma questo è un dato ed è sotto gli occhi di tutti e poco centra con la manovra finanziaria, gli effetti della manovra finanziaria li vedremo con gli anni successivi e non saranno sicuramente degli effetti positivi, ma questo perché è la logica dei tagli. Poi, scusate se ve lo dico, non bisogna neanche adottare due pesi e due misure, tagli al Governo tutto va male, tagli

alla Regione tutto va bene. Altra cosa che io personalmente non ho condiviso, che questo riordino sanitario, taglio nella Sanità l'Amministrazione Vendola l'abbia fatto il giorno dopo aver vinto la nuova competizione elettorale alle Regionali. Con grande senso di responsabilità lo fece Fitto in un periodo in cui si potevano fare i tagli perché all'epoca c'era un avanzo di Amministrazione e quindi, se i tagli, se la riforma sanitaria avesse avuto la sua conseguente, la sua esecuzione naturale con la previsione di nascita perché con l'avanzo di Amministrazione dovevano nascere i cosiddetti policlinici forse oggi noi non ci troveremmo a contestare dei tagli che non vedono la nascita di strutture alternative e purtroppo oggi noi ci troviamo a dover subire dei tagli che non vedono la nascita di servizi ulteriori per i cittadini. Avrò piacere ad ascoltare il Sindaco.

SINDACO: Quindi Lei è favorevole se ci sono le delle strutture alternative a far chiudere gli ospedali?

ASSESSORE REGIONALE DANTINI: No Sindaco, io non sto dicendo questo, lei ha detto questo.

SINDACO: I servizi alternativi quali sarebbero?

ASSESSORE REGIONALE DANTINI: I policlinici, sono stata molto chiara. Se la riforma Fitto, al riordino ospedaliero di Fitto avesse avuto la sua esecuzione, il suo proseguo naturale, sarebbero nati i policlinici. Io ricordo che Raffaele Fitto lasciò un avanzo di Amministrazione, agli Amministratori successivi, a Vendola, un avanzo di Amministrazione che purtroppo è stato utilizzato molto male. Ma non ne faccio un discorso di colore, Destra, Sinistra, Cento, purtroppo c'è stato Fitto prima e c'è stato Vendola dopo, oggi noi ci troviamo a dover subire gli effetti di quello che è accaduto negli anni precedenti e dobbiamo necessariamente tutelare, da Amministratori Territoriali, al di là del colore politico, i diritti dei nostri cittadini. Vi do una ulteriore informativa, Giovedì prossimo ci sarà la Commissione Consigliare in Provincia, convocata dal Consigliere Cimino, Presidente della sesta Commissione, che vedrà la presenza un po' di tutti gli Amministratori Provinciali, appartenenti ai collegi sui quali sono previsti i tagli sulle strutture ospedaliere e, successivamente la commissione , so già che sarà allargata ad altri referenti Istituzionali sia del mondo Istituzionale e Politico che medico-sanitario. Io vi chiedo scusa ma devo andare via. Buon lavoro e mi auguro che l'Ordine del Giorno lo possiate votare, come abbiamo fatto noi sui Consultori, all'unanimità.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Dantini. Prego, Assessore Ianne Gaetano.

ASSESSORE IANNE GAETANO: Di fronte a questo Ordine del Giorno così interessante non si può tacere, non si può stare zitti per quello che ognuno di noi si sente dentro l'animo, sarebbe irresponsabile pensare di fare chiudere determinati reparti del nostro, qui vicino, Ospedale di Campi Salentina. La richiesta da parte dell'Opposizione ben venga, ma che non pensi, l'Opposizione, di partire come ho sentito. Di cercare di trovare eventuali responsabilità sul caso di a responsabilità sul caso, che le responsabilità ci siano, questo è evidente, sono evidentissime, ma al cittadino quello che interessa è la soluzione del problema. Il problema che in questi giorni stanno vivendo i cittadini del territorio, i cittadini del distretto di Campi Salentina, di Trepuzzi, di Surbo, di Veglie, anzi, Veglie fa parte di Copertino, quindi un territorio immenso. Stasera ci sono Consiglieri Comunali in questa Assise che lavorano nell'ospedale di Campi, che quotidiano hanno il diretto contatto con la categoria dell'ammalato, con la categoria di chi ha bisogno, e stanno vivendo dei giorni particolari, di disagio, perché politicamente non sanno come rispondere a quei cittadini che dicono: "Ma è vero che stanno chiudendo l'ospedale, il reparto di Chirurgia Generale,

è vero che stanno chiudendo il reparto di Ortopedia?", vivono dei momenti particolari che comprendo benissimo. Saluto il Presidente del Consiglio Comunale di Campi, Algelo Landolfo, Roberto Schiavone, l'Assessore Dantini dell'Amministrazione Provinciale che è stata così sensibile a venire qui, ma dobbiamo fare fronte comune. Quando si cerca di strumentalizzare queste iniziative noi commettiamo un grande errore, noi dobbiamo essere uniti per risolvere il problema. Quando noi alla cittadinanza, alla popolazione abbiamo dimostrato questo, abbiamo vinto sicuramente la battaglia, ma questo atto, questo atto che andiamo spero ad approvare all'unanimità e chiedo unanimità per quel grande senso di responsabilità che ognuno di no,i perché questo atto va di fronte all' affrontare il problema della salute di ognuno di noi, di ognuno di noi dico, non dei nostri cittadini, ma di ognuno di noi…. Ecco un appello alla sensibilità di ognuno di noi, perché solo in questa maniera verremo accettati dalla popolazione, dalle Istituzione che saranno prese in considerazione perché come dicevo prima, noi stiamo facendo questo Consiglio Comunale a monotematico, qualcuno dice che ci stiamo togliendo dalla responsabilità, so che a coscienza abbiamo fatto il nostro dovere e quindi stiamo stimo apposto, no! Questo atto deve essere supportato, deve essere accompagnato non può rimanere lettera morta, perché sennò non avremmo fatto niente, assolutamente, un buco nell'acqua! Ecco la sensibilità che dobbiamo avere nei confronti della popolazione del territorio. Mi ripeto soltanto un secondo, perché il Consigliere Rosato non c'era, Consigliere Rosato, o siamo tutti d'accordo nell'affrontare il problema o sennò di qua ce ne possiamo andare tutti quanti, perché al di là di Fitto, al di là di Vendola, oggi ai cittadini quello che interessa è di fare rimanere alcuni reparti, anzi, incentivare l'ospedale di Campi, perché determinati reparti non ci sono più. Quanti ragazzi prima nascevano, sul certificato di anagrafe, nato a Campi Salentina, adesso non c'è più neanche quel reparto. Quindi, oltre alla tutela di determinati reparti, va anche fatta la richiesta di incentivazione, perché i cosiddetti politici che giorni fa sono venuti qua a rastrellare voti, e io sono stato uno di quelli che ha votato questo Governo Vendola , e adesso non mi posso ritrovare qualcuno che dice che Vendola ha delle responsabilità. Allora se le assumesse, qualcuno, queste responsabilità e andiamo avanti, però facciamo fronte comune, perché il Consigliere Arnesano che lavora in ospedale di Campi insieme al Consigliere Rosato, devono a testa alta affrontare i cittadini, i cittadini che chiedono il bisogno, la risoluzione del bisogno. Scusate la mia animosità, però Roberto Schiavone, voi siete di Campi, gli amici del territorio dove stanno? quelli di Trepuzzi, di Surbo, dobbiamo fare fronte unico. Domani c'è il Consiglio Regione, dobbiamo andare a parlare con Vendola?Dobbiamo andare a parlare con qualcuno? Massima disponibilità, massima solerzia per questa cosa. Quindi, un punto fermo. Unanimità, e cerchiamo di trovarla nella migliore maniera.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Ianne. Prego, Consigliere Schiavone.

CONSIGLIERE SCHIAVONE: Grazie Presidente, grazie a tutti voi per avermi invitato e per altro per l'iniziativa. Sono contento che il Sindaco abbia voluto fare questo Consiglio monotematico, e sono contento anche che alcuni Consiglieri della Minoranza, tra cui il Consigliere e collega provinciale Rosato, abbiano sentito la necessità di parlare di queste cose. Io sono tra quelle "cassandre", come le chiamava prima Rosato, che sette anni fa hanno fatto fuoco e fiamme contro il piano Fitto, e per la verità di "cassandre" in tanti non eravamo. Io ricordo perfettamente quelli anni e ricordo perfettamente tutta la storia dell'ospedale di Campi. Nel 2003 eravamo in pochi quando celebravamo il funerale con tanto di bara sotto l'ospedale, mentre Fitto veniva ad inaugurare Psichiatria e Medicina, pertanto non temo confronti su questo terreno, Consigliere Rosato, io sono qui a rispondere di ciò che ho fatto e a rispondere anche dell'impegno futuro. Io non voglio fare una questione campanilistica, perché non l'ho fatta neanche sette anni fà, sette anni fa non c'erano le condizioni attuali e le scelte che aveva fatto sette anni fà Fitto, erano frutto di un

ragionamento totalmente diverso. Era un ragionamento, quello sì politico, frutto di una scelta politica che dettava a riorganizzare complessivamente la sanità e c'è da dire che in questi cinque anni noi abbiamo fermato quel ragionamento, per quanto riguarda non soltanto l'ospedale di Campi Salentina ma anche altre strutture. Ospedale che veniva definito "stabilimento", questo lo ricordo a me e lo ricordo anche a te, perché sei un operatore di quell'ospedale, lo "stabilimento" di Campi Salentina, è una cosa vergognosa che continueremo a mettere in campo anche in questa fase che non è una fase come quella di sette anni fa, non è vero che ci sono dietro scelte politiche, perché noi sappiamo perfettamente, lo sai anche te, che siamo arrivati a questa condizione perché dobbiamo rientrare nella cosiddetta spesa sanitaria. Un ragionamento complesso, a me risulterebbe agevole farlo in una buona oretta, abbiamo sforato il Patto di Stabilità nel 2006 e nelle altre annualità, perché per esempio, nel 2006 abbiamo speso soldi che l'Amministrazione Fitto non aveva speso e per non perdere quei Fondi Europei sono stati impegnati e spesi nel 2006 e quindi abbiamo sforato il Patto di Stabilità. Una cosa come quella che è successa l'anno scorso in Provincia di Lecce, forse due anni fa anzi, Donato forse la ricorderà, quando si diceva che forse la Provincia di Lecce aveva sforato il Patto di Stabilità per aver speso dei fondi C.I.P.E. cosa che poi non è avvenuta. Ebbene, non è la stessa situazione, non siamo nelle stesse condizione politiche, noi siamo qui davanti ad una necessità dettata dal fatto che abbiamo molti, ma molti milioni di euro in meno da spendere nel comparto sanitario, per delle scelte che non sono da addebitare alla Regione ma alla manovra di Tremonti, te lo voglio ricordare questo perché mi dovresti spiegare, scusami se ti do del tu, collega, ma come è che tutte le Regioni di Italia, di ogni colore politico, hanno contestato in maniera unitaria la manovra Tremonti. Perché la manovra Tremonti non è una questione che riguarderà gli anni successivi, ha effetti immediati, è di oggi anche, una dichiarazione che ha fatto Bossi sulla quale mi opporrò con tutte le mie forze, che va nel solco di quello che diceva il Dottore, del federalismo fiscale, l'I.V.A e l'I.R.P.E.F devono rimanere nelle Regioni in cui si incassano, queste cose dovrebbero preoccupare noi, perché noi siamo del sud e le maggiori imprese Nazionali che operano nel territorio Nazionale come TIM, TELECOM…hanno sede legale a Milano e incassano i soldi qua, l'I.VA. la incassano da noi consumatori e la andranno a spendere a Milano, a Torino, Piemonte e Lombardia. Questo è il federalismo fiscale che vogliono e che stanno attuando, io non voglio fare polemica politica su questo, perché mi risulterebbe davvero molto facile, Consigliere Rosato, io invece sono qui per cercare di trovare unità di intenti nel cercare di conservare questa nostra struttura ospedaliera. Va anche detto che non è esclusivamente colpa della politica, ma anche della dirigenza, io questa cosa non la nascondo, a me non piace, come ha definito l'intervento della A.S.L. il Dottore Sanapo nel Consiglio aperto dell'Unione dei Comuni del Nord Salento dell'altro giorno, non mi piace! Perché è un discorso fatto da una persona con la quale io ho parlato più volte e che mai ha creduto sul ruolo dell'ospedale di Campi Salentina, bisogna dirlo ed essere onesti, lo dico in maniera tranquilla e serena. La parte della dirigenza della nostra A.S.L. non ha mai creduto nell'ospedale. In questi giorni lo sto frequentando l'ospedale, perché mia madre è ricoverata in Medicina da quattro giorni, anche in Medicina, non soltanto in Day Surgery come si diceva nella richiesta dell'Ordine del Giorno, ma anche Medicina ha avuto una contrazione, perché prima erano due ali e adesso ce né soltanto una dove sono stati accorpati sia il reparto uomini che donne, creando grande difficoltà e disagio non solo ai pazienti ma anche agli operatori. Io ho visto in questi anni, mentre c'era una parte politica che tentava di dare soluzioni, il Piano Sanitario, il P.A.L., ogni idea per cercare di salvare questa struttura ospedaliera, facendo anche un emendamento sugli ospedali distrettuali che dovevano avere 4 branche e per Campi ne erano prevista tre più una unità operativa. Ebbene, nonostante l'impegno della politica c'è stata una parte della dirigenza che ha remato contro, e lo dico in maniera franca e serena come ho detto prima. Io contro a questo vorrei battermi, perché sono convinto che se l'ospedale di Campi se dovesse essere chiuso, non soltanto sarà una sconfitta per il territorio del Nord Salento, o del Comune di Campi, o del Sindaco di Campi, o del Consigliere Schiavone, Consigliere Rosato, sarà una sconfitta per tutta una politica sanitaria, per la quale io mi sono impegnato per tanti anni e credendo in determinati principi. Io non

avrei difficoltà a dire che sarò lì a celebrare un altro funerale e lo dico già qui, pubblicamente, non soltanto il funerale della struttura ospedale, ma anche il funerale dei diritti di questa gente. Io non penso che l'ospedale di Lecce possa reggere così come non riesce adesso, la domanda di sanità che viene da questo territorio, così come non è possibile, anche questo va detto, che nel nostro territorio provinciale dove siamo una piccola lingua di terra, possano esistere strutture ospedaliere in un raggio di 5 kilometri, come Poggiardo, Maglie, Scorrano o come altri esempi Copertino, Galatina e Nardò, io questo non lo penso, ma l'unico ospedale nel Nord Salento che prende il territorio al Nord di Lecce e sud Brindisino, questo dobbiamo cercare di preservarlo, dobbiamo cercare di preservarlo con proposte percorribili da ambo le parti, perché se dobbiamo andare sul tema dello scontro non ne usciamo bene, né noi, ma voi forse neanche per idea, perché in quegli anni, negli anni in cui si decidevano le sorti dell'ospedale di Campi, quando era stata completata la struttura, quando erano state completate le sale operatorie, l'anno prima era stata completata la sala operatoria, l'anno successivo diventerà prioritario. Io non voglio tornare su queste cose perché sarebbe veramente molto semplice quindi, cerchiamo di fare proposte percorribili, io sono qui per questo Sindaco. A me non piace fare eccessiva passerella perché mi conosce, sa che sono un uomo di azione. Bene, facciamole queste cose! Qualcuno ha detto come Gaetano Ianne: "Io sono pronto ad andare a Bari", io senza dubbio! Sono andato tra quei cinque a Terlizzi nella manifestazione del 2003 con lo striscione: "Salviamo l'ospedale di Campi", facciamolo, possiamo andare anche ad occupare la sala del Consiglio Regionale, ma l'importante è che passi un principio: che questo territorio non è un territorio di serie B! Io non voglio, non soffro della fobia del Baricentrismo, perché la realtà di Bari e i Comuni di Bari sono totalmente diversi dai nostri. Là ci sono Comuni con 100, 150 mila abitanti anche distanti 20 - 30 chilometri l'uno dall'altro, qua siamo distanti mediamente 3 chilometri e abbiamo comunità abbastanza piccole, per cui sarebbe poi difficile andare a sostenere un ragionamento diverso. Qua dobbiamo ragionare in termini di macro-aree, sarebbe importante coinvolgere i Sindaci del Sud Salento, noi dobbiamo preservare l'ospedale di Campi, ma non tenendolo semplicemente aperto, cercare di capire quale futuro possiamo dargli. Parlavo con alcuni medici in questi giorni dell'ospedale di Campi, i quali mi dicevano della difficoltà di operare in una struttura intermedia, non si sa siamo ancora ospedale distrettuale oppure sanitario, abbiamo un pronto soccorso ma è un pronto soccorso a rischio perchè non riusciamo ad avere tutto ciò che dovremmo avere un pronto soccorso e l'operatore che mette le mani sul paziente, rischia di trovarsi nei guai anche penalmente se mai sia succede qualcosa. Non dà garanzie, non dà garanzie quella struttura né alla comunità in cui persiste e insiste né agli operatori che ci operano là dentro, per cui io penso che quella proposta del P.A.L, sia una proposta percorribile. Naturalmente su questo ci scontreremo, come vi ho detto prima, con una Dirigenza che non ha risorse, non risorse solo ed esclusivamente economiche, ma anche materiali, personali; per quanto riguarda le persone, le professionalità, i medici noi chiediamo che rimanga aperto il Day Surgery, se deve rimanere aperto il Day Surgery oltre che ai chirurghi, servono gli anestesisti e per quanto riguarda la Asl di Lecce/ 1, non credo che ci sia una grande disponibilità di anestesisti, tant'è che fanno turni, straordinari, disponibilità, hanno di tutto di più. Io penso che dovremmo sederci in maniera franca e serena, preliminarmente intanto con la parte politica che abbiamo eletto, Regionale, Consiglieri e Assessori Regionali, per capire se è possibile dire: "A Campi c'è futuro", se per Campi non c'è futuro perché manca tutto, non soltanto le risorse finanziarie, ma mancano le professionalità, mancano i medici, gli infermieri ,etc… allora bisognerà capire che cosa ne vogliamo fare di questo ospedale. Io sono stanco di dovermi presentare ai cittadini di Campi o all'elettorato o alle persone che incontro, anche per esempio in questo momento al Consiglio Provinciale e cercare di trovare alchimie per giustificare alcune scelte. Io non le voglio più giustificare, o c'è o non c'è un futuro per l'ospedale di Campi! Ce lo devono dire questo sia i politici a Bari che la Dirigenza dell'Asl di Lecce, perché qualora Campi non debba essere più sede di un ospedale, io rifuggo dall'idea che lo stesso debba essere un …… abbiamo già una R.S.A. a Campi che ha circa 40 posti letto, che svolge un ruolo importante e capisco che una medicina di lungodegenza ci debba essere, ma non penso che

quella medicina di Lungodegenza debba stare in un ospedale che è costato 40 anni di spese alla comunità Pugliese, 40 anni di investimenti, lotte e responsabilità che si sono assunte anche i politici del tempo, come il Sindaco Zacheo che nel 1994- 1995 firmò in maniera autonoma l'Ordinanza di trasferimento della sede di quell'ospedale nella nuova struttura. Io penso che quell'ospedale, se non siamo nelle condizioni di poterlo mantenere, lo dobbiamo sapere quanto prima in maniera franca e serena, perché altrimenti le ragioni di un impegno anche politico sarebbero vane.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Schiavone. Prego, Consigliere Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTE: Io voglio partecipare a questa discussione che ritengo interessante per tutti quanti noi e per il mantenimento di un servizio che è fondamentale per i cittadini del territorio. Bene hanno fatto i Consiglieri Manno, Perrone e Rosato a stimolare la discussione, organizzando, cercando di organizzare e prendere l'iniziativa per un Consiglio Comunale aperto. Devo altresì costatare però, la scarsa partecipazione da parte dei cittadini, naturalmente non addosso alcuna responsabilità a loro, ma io credo che questo sia proprio il risultato dell'allontanamento dei cittadini dalla politica, perché? Abbiamo dato noi prova della polemica che abbiamo innescato, è chiaro che non ne usciamo se ci addossiamo delle responsabilità, centro Sinistra, centro Destra e così via, queste cose fanno ormai sorridere i cittadini, i quali sanno bene che responsabilità sono da addebitare alla cattiva Amministrazione non solo politica, ma oggi gli ospedali sono delle unità che vengono accostate a delle unità produttive, anche se è chiaro che il servizio che viene dato è di natura differente, è come foderarsi gli occhi di mortadella quando noi sappiamo bene che il servizio sanitario fa acqua da tutte le parti. Come non sottolineare una cosa di questo tipo: quante risorse finanziarie sono state sprecate? Questo noi dobbiamo avere il coraggio di dirlo, sia di Destra che di Sinistra per me pari sono. Nel senso che non ho smarrito la via, anche io mi sento di appartenere a una direzione ben precisa della politica però, sulla risoluzione dei problemi è chiaro che si intersecano le responsabilità, si intersecano le inattività, perché è vero quello che diceva Rosato, io per chi non lo sapesse, ho militato sempre nella Sinistra Democratica Libertaria, ma diceva bene Rosato, io ricordo bene le barricate che sono state fatte quando Fitto ha messo mano, naturalmente non è entro nel merito, ha messo mano alla questione, perché non si poteva continuare a sperperare risorse pubbliche, perché è impensabile che delle unità di questo tipo debbano costare tutti questi soldi, nel privato non è così. Nel privato si a ottimizzano le risorse, il pubblico deve prendere dal privato quando il pubblico ha bisogno. È proprio questo il punto. Che cosa possiamo fare noi, perché è facile scadere nella demagogia, è facile… io capisco specialmente chi opera all'interno di queste unità è chiaro che il problema lo sentono fortemente, però lo sentono anche come politici, perché capiscono che c'è un impatto forte, notevole sui cittadini. Io provo ad immaginare non vi è una unità sanitaria vicina, si possono anche perdere delle vite umane; la tempestività e la vicinanza proprio territoriale, salva vite umane! Questa è una cosa molto importante. Io condivido, quando qualcuno dice e lo diceva anche il Consigliere, non so se è Assessore anche, Schiavone, perché il ragionamento il l'ho seguito e lo condivido in pieno, che cosa vogliamo fare? Non basta tenere aperta l'unità, ma bisogna chiedere fortemente ,ma cosa volete fare di questa unità? Volete fare un'unità sanitaria al passo con i tempi? Volete fare un'unità sanitaria con la professionalità o dobbiamo ritornare allo "stabilimento"? Non credo! Non conviene! È inutile tenere aperto uno "stabilimento", tanto vale andare da un'altra parte. Poi, giustamente, il Consigliere Provinciale diceva oggi si ragione a livello di comprensorio, non possiamo più ragionare a livello localistico, per una questione di risorse finanziarie etc… apro una parentesi, la Regione Puglia però, bisogna ammetterlo, non è una Regione a Statuto speciale, per cui è evidente che recepisce delle indicazioni che vengono date a livello Governativo; non fosse altro per la partecipazione che ha nella divisione delle risorse finanziarie. Io condivido tutto quello che possiamo fare, un documento unitario, una partecipazione attiva, qualcuno diceva "Muoviamoci" addirittura e sono d'accordo, ma entriamo nel merito cioè: Non solo mantenere uno "Stabilimento"

ma cercare di valorizzare questa unità sanitaria; non certo solo per fare bella figura o fare passerella per quanto riguarda i politici, ma per cercare di dare un servizio migliore ai cittadini. D'altra parte, sono i cittadini che ci hanno dato la possibilità di fare Amministrazione, di partecipare al Consiglio Comunale e noi siamo obbligati a dare delle risposte, ognuno nel proprio piccolo. I Sindaci, e concludo, è chiaro che da questo punto di vista hanno grosse responsabilità, nel senso che, lo dice anche lo Statuto, devono tutelale la salute dei cittadini e io vedo in una iperattività dei Sindaci in tal senso, proprio il motivo importante per mantenere l'impegno con i cittadini, e la A.S.L., le unità sanitarie,.devono anche essere al passo con i tempi. Un piccolo esempio e concludo veramente, è compito della A.S.L. verificare…a me piace dialogare, d'altra parte metto sempre in ballo Socrate, l'unico rammarico è la scarsa partecipazione dei cittadini e di questo me ne dispiace, forse sarebbe stato meglio farlo in Piazza ma, dato anche il periodo molti sono in ferie, quindi probabilmente… anche io sono in ferie ma, a parte questo, per esempio, i Paesi sono coperti totalmente da un materiale che è dannosissimo per la salute, si chiama amianto, noi lo sappiamo, lo vediamo, lo valutiamo, lo guardiamo ogni giorno, è responsabilità delle varie unità sanitarie se questo materiale non viene spostato, non viene a regola d'arte secondo la legge, non viene portato via. Questo è un esempio pratico di come queste unità sanitarie non funzionino a dovere, con gravissimi rischi per cittadini e per la salute dei cittadini. Questo sono cose concrete, non le "chiacchiere" e basta! Cerchiamo di risolvere senza fare passerella, ma cercando tutti insieme in questo caso, io sono d'accordo nel stilare, ampliare, migliorare il lavoro che è stato fatto già dai Consiglieri che mi sono accanto per dare una risposta unitaria ai cittadini .
PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Innocente. Prego, Assessore Fina Francesco.

ASSESSORE FINA FRANCESCO: Io apprezzo i toni pacati di questi interventi. Vista l'importanza dell'argomento che andiamo a trattare, credo che la politica in questo caso, debba davvero fare fronte comune per cercare di prospettare una soluzione possibile a quello che si preannuncia come un graduale smantellamento dell'ospedale di Campi. È chiaro, come diceva anche prima il Consigliere Schiavone, che tra questo e il piano Fitto ci sono delle notevoli differenze, diverse sono le ragioni che hanno portato noi ad attuare a questo piano da quelle che furono le ragioni che portarono Fitto al piano, sul quale poi il Centro Sinistra vinse di fatto la Campagna elettorale, perché tema della sanità rappresentò per noi un cavallo di battaglia importante. Fitto in quella occasione, decise di risparmiare risorse tagliando i servizi nel settore sanitario, noi a questo invece, arriviamo perché il Governo centrale ci impone un piano di rientro di 450 milioni di euro. La ragione è semplice, nella programmazione 2000- 2006 la Regione Puglia aveva speso nell'aprile del 2005, cioè quasi alla scadenza dei 6 anni di programmazione, solo il 30% delle risorse che gli venivano destinate da Stato e Comunità Europea. Noi anche per dimostrare insomma, che Tremonti ogni tanto sbaglia, investimmo delle nostre risorse e sforammo il Patto di Stabilità, da quello lo Stato centrale oggi ci impone quello che per noi è quasi una scelta obbligata, ciò non toglie però, che gli Amministratori locali devono poi guardare a quelli che sono gli effetti che le azioni, anche se imposte vanno a comportare sulla comunità locale. Io condivido l'intervento di Roberto, noi protestammo allora contro il piano Fitto e abbiamo il dovere di protestare anche adesso contro il piano della Regione Puglia. Ma la nostra deve essere una proposta fattiva e non di sterile polemica, perché altrimenti gli effetti che poi produciamo, sono appunto che la gente si disinteressa di quello che sta accadendo, anche quando il tema è così importante, perché questo continuo rimando, rimbalzo di responsabilità è colpa di Fitto, è colpa di Vendola, credo che serva veramente a poco. Qui c'è un problema da risolvere e credo che la Regione debba farsi carico di questo problema, anche perché se in passato la colpa della gestione sanitaria o tutte le colpe della gestione sanitaria sono state affidate o meglio, scaricate sull'Assessore Tedesco, adesso l'Assessore Fiore, che è una persona preparata e competente, credo che abbia gli strumenti per riuscire a ottimizzare la spesa sanitaria e fare rientrare, per quello che è possibile, è vero che i tagli sono imposti, parlo per esempio dei posti letto, che passano da 3.5 per 1000 abitanti a 3.05 se non

ricordo male, quindi è chiaro che dei tagli debbano esserci, ma la forza che la Giunta Vendola deve avere in questa situazione, è quella di ottimizzare le risorse, di tagliare lì dove gli sprechi ci sono, se andiamo ad intervenire nel settore sanitario è noto a tutti che degli sprechi ci sono. Poco tempo fa, una interessante trasmissione su Rai 3 Report, mostrava come il cesto costo dei servizi qui in Puglia è in maniera esponenziale, enormemente più alto del costo dei servizi in Emilia Romagna, ora dico delle cifre che molto probabilmente si riveleranno sbagliate, per esempio se qui una siringa costa 1 centesimo, 110 centesimi in Emilia Romagna ne costa uno. Allora è lì che noi dobbiamo intervenire per fare quadrare i conti, perché è chiaro che un ospedale come quello di Campi, che serve un territorio molto ampio come il nostro, è invaso da un rischio ambientale anche alto, da epidemie, da cancri, da malattie che tutti conosciamo, deve necessariamente rimanere aperto per mantenere quei servizi sanitari che oggi sono indispensabili. Ecco perché io, come credo tutto il gruppo del Partito Democratico, approveremo questa delibera alla quale però, con accordo con l'Assessore Ianne, dovremmo far seguire delle azioni più fattibili, non so se è necessario andare a Bari, se è necessario stilare un ulteriore documento, se è necessario chiedere ai rappresentanti del territorio di riportare in commissione questo piano che a quanto mi risulta non è stato poi, ampiamente discusso. Quindi, ricominciare quell'iter che portò l'anno scorso la Regione Puglia all'approvazione di un P.A.L. approvato all'unanimità da tutti, dal settore sanitario, dalle associazioni del territorio, dalle associazioni dei malati. Noi l'anno scorso prospettammo agli operatori del settore un P.A.L. che fu condiviso da tutti, oggi abbiamo il compito di rispettare le scelte che ci impongono dal Governo centrale, ma di farlo in maniera da non incidere su un territorio che è già grazie gravemente martorizzato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Fina. Prego, Sindaco.

SINDACO: Parto da quello che diceva il Consigliere Innocente. Scarsa partecipazione a questo Consiglio Comunale, che poi è un Consiglio Comunale che dovrebbe indurre la cittadinanza a partecipare tanto più che è data la possibilità a tutti di intervenire. A questa domanda io do una risposta che è diversa dalla tua, Consigliere, la gente non partecipa a questo Consiglio non perché il tema non sia sentito come importante, ma perché è probabilmente sfiduciata nell'azione della politica in generale e degli effetti che l'attività politica può sortire sui problemi che sono d'avanti ai cittadini. In questo caso, l'ospedale di Campi. Io ho assistito da esterno al Consiglio Comunale dell'Unione dei Comini del Nord Salento, ho assistito agli interventi che durante quel Consiglio sono succeduti, a parte qualche intervento di qualche operatore,di qualche sindacalista, io me ne sono andato abbastanza nauseato, perché non ho sentito parlare di numeri, non ho sentito parlare di questioni. Addirittura politici intervenivano parlando di Borsellino e Falcone, del fatto che Vendola avesse fatto un accostamento con Giuliani, mi veniva di rispondere: "Ma scusate, chi difende Borsellino e Falcone, deve condannare coloro che difendono e considerano Mangano un eroe", mi veniva di rispondere così, ma non si parlava di politica. Quando è intervenuto il vice Presidente del Consiglio, ha detto… ha avuto intanto il coraggio di venire, era giusto che fosse lì, poi può condividersi o non condividersi quello che si dice, non la si contesta apertamente, non da parte del pubblico ma da parte dei politici, perché questo dà l'idea che non vuole si problema. Allora, ha fatto un passaggio Schiavone, che secondo me è un passaggio significativo, perché ha difeso ospedale di Campi? Per una questione geografica, non di numeri! Perché purtroppo i numeri ci danno in un certo senso torto, vanno individuate le responsabilità del perché i numeri ci danno torto, però è chiaro che se una ragione ci deve spingere a difendere l'ospedale di Campi, stà nella sua collocazione geografica, si vicino a Lecce ma lontano da altri ospedali che insistono sul territorio, non così Galatina, Copertino, Nardò, non così Poggiardo etc. etc., però, se noi andiamo a guardare i numeri, e qui è la responsabilità politica e dei dirigenti delle A.S.L., probabilmente, sono stati fissati dei criteri, poi dico la mia su come sono stati fissati dei criteri, ma questi criteri, interventi di riodino stabiliti di concerto tra la Regione e lo Stato, viene detta che occorre, ci sono 2

criteri in particolare, ne dico uno che riguarda l'ospedale di Campi, occorre la riconversione e disattivazione degli ospedali con un numero di posti letti inferiori a 50. Allora, si è preso questo dato, lo si è preso in un certo senso a pretesto e si è detto: l'ospedale di Campi è destinato, in un certo senso, a chiudere. Faccio questa premessa importante: io 15 anni fa presi una scarpata in faccia perché stavo giocando a pallone, ancora oggi a pallone e presi una scarpata in faccia, sul naso, pieno di sangue, una maschera di sangue, mi portarono al pronto soccorso di Campi, non mi fecero nulla, non si resero conto che il mio setto nasale era deviato, io probabilmente sarò costretto oggi a fare un intervento per raddrizzare il setto nasale perché posso avere in futuro problemi di respirazione, sono stato e mi hanno detto questo. Allora, cosa deve importare al cittadino? Al cittadino importa che venga curato bene. Non sono d'accordo con Innocente, quando dice che il nostro sistema sanitario complessivamente fa acqua da tutte le parti, no, il nostro sistema sanitario e c'entra la Destra e c'entra la Sinistra, è tra i migliore in Europa, poi ci sono tanti sprechi, il nostro sistema sanitario è preso a modello da tanti altri paesi. Allora dicevo, bisogna essere… al cittadino importa di essere curato bene. Se la situazione è questa, probabilmente per una serie di ragioni l'ospedale di Campi non risponde a questa necessità, ma non risponde per certi versi, neanche l'ospedale di Lecce se è vero come è vero, che per avere una visita devono passare…le liste di attesa sono enormi, quindi c'è qualcosa che non va nel sistema complessivamente. Allora io premetto che appoggerò, voterò questa delibera, questo dispositivo, d'altronde ricalca quello dell'Unione dei Comuni del Nord Salento e non poteva essere diversamente, perché non è che ognuno va per conto proprio, bisogna andare in maniera concorde, non è che noi prendiamo delibera diversa da quella degli altri o che noi ci presentiamo magari, gettando la fascia tricolore o millantando in un certo senso, le dimissioni da Consigliere, perché non ci starebbe a sentire nessuno. Altra cosa, se si fanno delle azioni concordate, insieme, chiamando a responsabilità i soggetti politici che prendono e hanno preso i voti di questo territorio e che devono difendere questo territorio, così si fa! Cercando però, di portare ragionamenti concreti, magari quello che ho fatto io è sbagliato, però studiando le carte con l'ausilio di chi le carte le conosce, di chi quotidianamente affronta questo tipo di problemi e poi portando alla Regione Puglia una proposta concreta, magari che dica: Noi dobbiamo rimanere alti, andate a cercare in altri posti, in un certo senso il rispetto dei criteri. Se ci deve essere diminuzione di posti letto, che sia cercata in altri posti. Però una cosa devo dire io, e ce la dobbiamo dire tutti, se il nostro sistema, il sistema della Regione Puglia funziona meno bene del sistema della Regione Emilia o della Regione Toscana e se i posti letto in Emilia e in Toscana sono proporzionalmente inferiori ai nostri, qualcosa che non va c'è nel nostro sistema, per effetto di sprechi, per effetto di ruberie, per effetto di quello che vogliamo, però non necessariamente la buona cura del cittadino coincide con il maggior numero di posti letto in ospedale. Queste cose le dobbiamo dire perché altrimenti facciamo demagogia. Ripeto, io sono per la difesa dell'ospedale di Campi, non per una ragione di campanile, perché altrimenti farei una cosa meschina, magari demagogicamente produttiva ma meschina dal punto di vista di Amministratore. Io sono per la difesa dell'ospedale di Campi perché ho paura che se non c'è Campi non vengo curato a Lecce, perché ho la convinzione geografica, territoriale che il nostro ospedale può servire un bacino di utenza vasto, che riguarda il Nord Salento. Allora, se queste sono le ragioni, o altre che andremo a trovare, io sono per la difesa con qualsiasi azione che il Consiglio o organismi anche più grandi individueranno e magari anche da questo punto di vista la Provincia deve avere il coraggio di appoggiare Campi e di non appoggiare Poggiardo, faccio per dire, questo deve scaturire da un ragionamento politico, la provincia è un organismo subordinato, insieme a noi trovi le ragioni obiettive della difesa dell'ospedale di Campi anziché di quella di Poggiardo, faccio per dire, altri ospedali. Adesso però, un minimo di accenno politico su una cosa che è stata detta, lo devo fare: Il piano di rientro, perché? Perché, forse non è stato detto con precisione questo, perché diciamo. lo Stato che cosa ha fatto? è una interpretazione in un certo senso mentre i criteri della sanità viaggiano separatamente rispetto ai criteri del Patto di Stabilità interno delle Regioni, in questa materia, non per effetto di una legge ma per effetto di una direttiva del Ministero della salute, in

questo campo hanno incrociato i criteri, per cui il mancato rispetto del Patto di Stabilità da parte della Regione… questo, ha determinato che si è intervenuti sulla sanità, hanno incrociato questi dati e quindi la necessità dell'intervento non deriva da una cattiva gestione, che noi sappiamo esserci stata per tante altre cose della sanità, ma deriva…questo un dato oggettivo e non si può discutere su questo, deriva dal mancato rispetto del Patto di Stabilità da parte della Regione. Poi, andiamo a vedere perché non è stato rispettato il Patto di Stabilità e si scopre… ma questo fa parte della "partigianeria" in un certo senso, si scopre che la Regione ha dovuto utilizzare la quota parte dei fondi necessari per attingere alle risorse dell'Unione Europea, utilizzando queste risorse, c'è stato uno sconfinamento. Ora, diciamo in un certo senso, potremmo discutere all'infinito di questo ma non ne usciremmo, come pure vorrei rispondere e avrei voluto che fosse presente l'Assessore, che comunque ringrazio per essere venuta, perché io a lei ho fatto un altro tipo di domanda, lei ha detto che praticamente, gli effetti della Legge Tremonti non ricadono sulla sanità Pugliese, purtroppo dal mio punto di vista è una cosa assolutamente non vera e bisogna avvicinarsi a queste tematiche che sono di una importanza di cui forse non ci rendiamo conto, per capire che è stata fatta una manovra di 25 miliardi di euro, per effetto della crisi Italiana e Mondiale, che è andata a toccare tutte le cose che in precedenza erano state promesse: Vi ricordato quando si è parlato del taglio dell'I.C.I., abbiamo tagliato l'I.C.I. a tutti, non si dice che per effetto dell'I.M.U. quella tassa ritornerà e sarà pagata nuovamente dai cittadini. Perché è successo questo? È successo questo perché le condizioni delle Finanza Mondiale hanno portato questo Governo a fare una manovra di 25 miliardi di euro, toccando un poco dappertutto, forse gli unici che sono stati lasciati da parte, sono i ceti più abbienti, le rendite e, consentitemi di dirlo, il Nord, perché questa manovra salvaguarda gli interessi del Nord. Queste cose vanno dette e allora, si bloccano gli stipendi per anni e non si sa per quanto, si chiedono sacrifici ai Comuni, si tagliano i trasferimenti agli enti e in questo contesto è caduta questa ulteriore mannaia della necessità da parte della Regione Puglia, per una serie di ragioni, di rientrare per potere attingere a risorse che altrimenti andrebbero disperse. Questa è la realtà che noi stiamo vivendo e in questa realtà drammatica che noi viviamo, dobbiamo essere sopratutto responsabili, dobbiamo essere soprattutto concordi. È chiaro, la polemica politica, guai se non fosse così! Ci sarà sempre, le battute ce le faremo sempre, ma davanti a problemi che toccano tutti, una necessità di azione comune, lasciando da parte le polemiche, forse, per fare il bene dei cittadini per far ritornare i cittadini alla politica, dovremmo svolgerla. Quindi, un'azione comune, per questo io sono favorevole all'approvazione dell'Ordine del Giorno che ricalca quello dell'Unione dei Comuni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Colleghi Consiglieri, questa sera andiamo a discutere un argomento assai importante, ringraziamo la presenza del Consigliere Provinciale Schiavone e dell'Assessore Dantini che è andata via, quindi è un argomento che ci coinvolge un poco tutti quindi, è stata fatta da parte nostra una richiesta per un Consiglio monotematico proprio per discutere la sospensione del problema che si causando presso l'ospedale "San Pio" di Campi Salentina. Questa richiesta fatta da noi, ancora una volta dimostra la sensibilità, non che gli altri non hanno avuto la sensibilità di richiedere un Consiglio appropriato all'argomento visto che più di qualcuno è stato presente pure per quanto riguarda quel Consiglio dell'unione tre, presso l'ospedale di Campi, il Consiglio dei Comuni del Nord Salento quindi, ci siamo attivati subito per poter affrontare il discorso, l'argomento per poterlo portare avanti con forza, visto che l'interesse per il territorio, per la struttura ospedaliera che si trova, come ha detto prima il Sindaco, in una posizione geografica che ci coinvolge e ci costringe, sia per quanto riguarda i nostri cittadini tutti quanti, nell'ambito della salute e bisogna avere sia glia strumenti sia i luoghi quanto prima, per potere salvare l'ospedale e poter affrontare discorso della salute. Noi abbiamo appreso con preoccupazione quello che

inizialmente era stato detto, che si attuava un piano con il P.AL. dove quel piano attuativo locale si voleva rilanciare l'ospedale di Campi, potenziarlo, ad un tratto è venuto meno quello che inizialmente era stato detto. Quindi, si parlava dell'attivazione di quattro unità operative di base, cioè, Campi doveva diventare un ospedale di base. L'Assessore Fina prima ha detto, Francesco Fina, che Vendola la prima legislatura l'ha vinta proprio sulla sanità, sull'ospedale di Campi, è stata una sua battaglia, Fitto perché aveva l'intenzione di fare un riordino ospedaliero per gli sprechi, ha perso le elezioni, competizione Regionali del 2005, quindi bisogna prendere atto che per la vittoria di Vendola una bandiera, un cavallo di battaglia è stata la sanità , però non abbiamo capito ancora Vendola, il piano della salute che ne vuole fare di Campi, io ho ascoltato l'intervento del Consigliere Maniglio Martedì scorso a Campi, è stato un intervento che nelle sue dichiarazioni, ha detto che il Presidente visto che è un grande oratore, una grande personalità, una grande persona che è andato Piazza a sbandierare che apriremo a Campi, apriremo là, adesso deve tornare nelle Piazze a dire il suo piano, la strategia che ha intenzione di portare per l'ospedale di Campi come pure per gli altri ospedali, per le altre strutture, perché non parliamo che di bisogno c'è soltanto Nord Salento, il bisogno c'è in tutta la Puglia, bisogna capire il piano della salute di Vendola che strategie ha, quindi, che venga il Presidente, il vice Presidente ha detto poco e niente, ha fatto in modo di aggirare l'ostacolo, di non parlare e di non indirizzare l'argomento giusto nella posizione giusta, in somma il Presidente Vendola deve venire a dirci o a fare qualche dichiarazione, a dire cosa ne farà dell'ospedale di Campi. Il Consigliere Provinciale lo ha chiamato"stabilimento", è vero, più di qualcuno lo ha chiamato in un certo modo, però non bisogna buttare tutto di quello che c'è, bisogna ricomporre, bisogna ricostruire, bisogna avanzare proposte, bisogna fare quello che ci serve, che ci diano ascolto in Regione, principalmente di quello che dobbiamo fare di quella struttura. Quindi, spero, come è stato detto da tutta la Maggioranza che appoggia il Presidente Vendola, che ci sarà un documento unitario e si porterà nelle mani del Presidente Vendola e dell'Assessore Fiore, per potere dare, fare una battaglia completa con ottimi risultati, io ci tengo, perché sarà una vittoria di tutta la politica, a prescindere dalle colorazioni. Come pure chi è stato alla battaglia di Terlizzi, quando buttavano uova e insulti al Ministero Fitto, spero che quelle persone rifacciano quella battaglia, perché c'erano persone del Nord Salento che stavano al fianco di Vendola, quindi ci tengo a rivederli in prima fila come li ho visti in quel periodo. Quindi, se quelle persone andranno a fare quella battaglia per sostenere, per proteggere, per difendere la struttura che noi abbiamo nel Nord Salento, cioè l'ospedale di Campi, sarò grato e felicissimo, penso che tutti noi nel salvaguardare la struttura di cui abbiamo bisogno. Poi dicono, parliamo che Vendola sta prendendo… Vendola governa da 5 anni e 4 mesi cioè, un buon Amministratore, se c'è l'intensione e volontà di salvare una struttura, di salvaguardare i cittadini pugliesi, leccese, bindisini, tarantini, perché quella struttura ricopre… si parla di 100 mila utenti passano da quella struttura, dalla Provincia di Brindisi al Nord Salento, leccese e la Provincia di Taranto pure quindi in cinque anni e quattro mesi che lui governa la Puglia, si dovrebbe capire le intenzioni di questa struttura che ne vuole fare?. Le promesse per le liste di attesa ,fatte in campagna elettorale, quindi penso ancora una volta che come ha detto l'Assessore Dantini che è andato via, Bari su certi versi è più tutelato, Vendola ha interesse più per Bari e provincia a tutelare certe strutture, perché il caos nella sanità lo abbiamo visto tutti, sul giornale lo abbiamo visto, lo abbiamo letto dell'Assessore Tedesco, la Cosentino, Tarantini, sono coinvolti un pò di persone, gli sprechi ci sono stati, bisogna dirlo quindi, che sia lui … è vero che il Governo Nazionale ci mette nelle condizione che non ci devono essere più sprechi, bisogna rientrare nelle spese che sono state fatte per opportunità e non per necessità, però ci metta nelle condizione di trovare la soluzione e noi come Consiglio Comunale qui a Salice, spero negli altri Comuni che succeda la stessa cosa, dobbiamo spingere quanto più possibile per potere dare quell'input per salvare come dicevo prima, la struttura di Campi Salentina: quindi, siamo in una situazione che comunque dobbiamo capire che invece di aumentare i servizi e i diritti ai cittadini nell'ambito della salute, qua ci stanno riducendo ai minimi termini quindi, questo non deve succedere! Noto che il Consigliere Rosato spinge fortemente la battaglia che la sente come il

Dottore Tondo, Vicesindaco e per altro l'operatore Gino Arnesano vi facciate promotori, operatori e Amministratori nello stesso tempo, ad una battaglia che tutti insieme cercheremo di portarla verso la parte giusta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglire Manno per il suo intervento pacato e propositivo. Io volevo dirle, Consigliere, che anche se da parte dell'Amministrazione Comunale in modo pubblico, in modo fattivo non ci siamo attivati, proprio grazie a quello che diceva lei, la presenza all'interno dell'Amministrazione Comunale nella Maggioranza del Dottore Tondo, del Consigliere Arnesano che più volte hanno spinto l'Amministrazione Comunale a muoversi, proprio in questa direzione il sottoscritto si era attivato a sentire il Sindaco di Campi, non ché Presidente dell'Unione dei Comuni che ringrazio perché ho visto che è entrato proprio adesso e lo invito ad accomodarsi nell'emiciclo, Sindaco, anche se vuole dare un suo contributo, dicevo, mi ero già messo in contatto con il Presidente dell'Unione proprio per capire quali erano gli intendimenti e la direzione che l'Unione stessa voleva perseguire, proprio perché, come diceva il Sindaco, per avere un'azione sinergica, come muoversi, in direzione del nostro ospedale. Ringrazio il Consigliere Manno. Prego, Consigliere Perrone.

CONSIGLIERE ROSATO: Scusate Presidente, siccome c'è la presenza dell'Onorevole di Franco Perrone , forse sarebbe opportuno dare la parola per sentire la questione sindacale.

PRESIDENTE: Si, mi ero promesso di ascoltarlo dopo l'intervento del Consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE: Ho avuto modo di ascoltare tutti i colleghi Consiglieri Comunali, i consiglieri Provinciali che saluto e anche l'Assessore Provinciale che è andato via. Un problema importantissimo, quello nostro e di tutta la terra del Nord Salento; il graduale smantellamento dei posti letto dell'ospedale di Campi. Io non voglio fare polemiche, ho avuto comunque modo di apprezzare qualche intervento, dove soprattutto, si vuole costruire qualcosa e si viole cercare di capire dove intervenire per cercare di evitare tutto ciò. È bene far sapere ai cittadini che la sanità pugliese costa almeno 10 volte rispetto a tutte le altre Regioni Italiane, io credo che questo… Che è successo Sindaco? Questo lo ha detto l'Assessore Fina… allora se non sono 10 volte, saranno minimo, il doppio. Io non voglio polemizzare ho detto, ma se andiamo nei dettagli… io sto parlando dei costi della sanità, non andiamo nei dettagli, se per 10 volte, se per 2 volte, intervenire sui costi della sanità, questo è il problema. È inutile andare a richiamare il Governo centrale per i tagli che sta facendo Tremonti, perché questo non c'entra niente con la sanità in Puglia, i tagli della manovra Tremonti sono dei tagli che vanno effettuati in tutta Europa, in tutto il Mondo, si parla di crisi mondiale, se noi non vogliamo ascoltare queste cose, se non vogliamo sentire, non lo so! Non c'entra niente la manovra di Tremonti con il discorso sanità. Vendola sapeva già tutto quello che doveva accadere già prima delle elezioni e direi che non ha avuto lo stesso coraggio che ha avuto Fitto quando ha proposto il suo riordino ospedaliero, pagando, un caro prezzo e perdendo le elezioni. Questo è stato un atto coraggioso da parte dell'allora Presidente Fitto perché, probabilmente avendo approvato, diciamo, andando avanti con quel tipo di piano Fitto, che prevedeva non lo smantellamento ma prevedeva una razionalizzazione dei posti letto, prevedeva una economizzazione delle spese e questo probabilmente sarebbe anche servito ad oggi per arrivare con delle spese un po' più resettate. Nel 2005, giustamente diceva l'Assessore Fina, il Presidente Vendola ha vinto le elezioni, ha usato questo problema della sanità pugliese vincendo le elezioni nel 2005, nel 2010 non ha parlato ai pugliesi di quello che stava per accadere, perché avrebbe sicuramente fatto ricredere un attimino i suoi elettori, per tutto quello che è successo ma chiudo la parentesi, non voglio parlare di quello che è successo. Il problema è il taglio alla sanità, il taglio alla sanità non deve prevedere lo smantellamento totale, proprio dell'ospedale di Campi, noi dobbiamo fare quadrare, dobbiamo avere il coraggio, dobbiamo averlo noi il coraggio di fare forza sul nostro

territorio di tutto il Nord Salento e cercare di tenere aperto il nostro ospedale. Pertanto, se protesta è stata fatta allora contro il piano di Fitto, io direi che tutti insieme, senza guardare il colore politico o Destra o Sinistra, nessuno deve pensare ai propri colori politici o ai propri Amministratori, ai propri interessi politici, dobbiamo stringerci tutti intorno per cercare di unire le forze, per cercare di tenere in giusta considerazione il nostro ospedale. Per quanto riguarda la delibera, è chiaro che tutti l'approviamo, ma secondo me è giusto fare qualche modifica. Al limite ne riparliamo dopo, al momento della votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Perrone. Prego, Assessore Fina Arcangelo.

ASSESSORE FINA ARCANGELO: Poche parole perché è d'obbligo, su un argomento così importante dire la propria, se non altro perché questa seduta ci dà odo di toccare un tema, quello della sanità, che è un tema molto importante, chiunque giochi sul tema della sanità si brucia! Ne ha parlato Fitto prima di Vendola, si è bruciato Fitto e Vendola non sta avendo un miglior successo. Ma questo perché? Perché quando si parla di sanità, oltre che a parlare di una situazione particolare, è una situazione che tocca tutti i cittadini, perché la salute, oltre ad essere un'organizzazione che dovrebbe essere molto più seria di come si è sviluppata in questo periodo storico, è un problema che tocca le fasce della popolazione, le tocca tutte, davanti alla salute anche le fasce ricche diventano deboli. Perché chiaramente, affrontare un problema di salute fa sentire tutti molto deboli, però qualcuno che ha le risorse, può affrontarlo in modo più semplice, rispetto ad altri che possono permettersi la sanità privata, la sanità pubblica deve essere tutelata; per tutelare la sanità pubblica, a mio giudizio, bisogna partire a monte, perché tutto ciò che si è speso nella sanità pubblica, molto spesso si è speso male e parlo proprio delle risorse economiche destinate alla sanità, che sono state considerate risorse di *lobby* e non risorse che dovevano servire ad affrontare la problematica di base e le *lobby* vanno dai medici, dai grossi industriali della sanità che sono le aziende che offrono servizi e macchinari e noi sappiamo quanti scandali si sono consumati sotto questi fronti. Sanità sono gli operatori della sanità, ci sono molti operatori che fanno bene il loro dovere ma ci sono operatori che lo fanno molto male, perché pensano che spesso che la sanità sia un comodo stipendio a fine mese, come tanti pubblici, non sto parlando di sanità in modo particolare, sto parlando di tutto ma sanità in particolare, quando si gioca con la salute dei cittadini bisogna valutare la responsabilità di tutti quelli che operano all'interno della sanità, dal piccolo operatore sino al grande medico, da coloro che offrono i macchinari, dalle *lobby* che sulla sanità giocano il loro potere. Allora, parliamo di sanità in un modo corretto, parliamo di sanità in un modo globale, parliamo di tagli di sanità, in questo modo i tagli alla sanità debbono essere fatti in funzione degli sprechi che si sono fatti nella sanità, non in funzione dei posti letto, perché i posti letto sono il servizio ai cittadini, mentre gli sprechi sono il servizio al potere. Noi dobbiamo tagliare in modo serio su certe logiche che hanno portato la sanità ad essere uno speco e non una risorsa per tutti. Ecco, io oggi insieme a voi, chiaramente, andrò a votare penso in modo unitario, perché su certe questioni il dividersi non può che portare danno a tutti in modo unitario rispetto alla delibera, se qualcuno vuol fare dei ritocchi… anche io vorrei parlare un poco che la delibera debba essere inoltrata oltre che alla Regione anche a chi ha effettuato i tagli sulla sanità, per cui io mi rivolerei anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha effettuato questi tagli sulla sanità e bisogna dargli anche la sua colpa, perché i tagli sulla sanità significa fallimento di un progetto che se è locale è anche Nazionale e il progetto sanità è un progetto che se può essere in qualche modo portato a livello locale può essere portato anche a livello più ampio, perché la programmazione, quella vera, parte dal basso, deve partire dal basso, cioè da noi, dai cittadini e deve andare man mano alla Provincia, alla Regione e anche allo Stato, perché si deve capire che i tagli bisogna farli altrove, in questi settori bisogna fare i risparmi derivati dal fatto che la gestione deve essere seria e controllata e non sui tagli dei posti letto. Sulla razionalizzazione poi, è chiaro, che anche io mi trovo d'accordo, mi trovo d'accordo sulla razionalizzazione di sprechi di ospedali molto vicini, bisogna accorpare; il nostro

territorio è un territorio piano , arrivare da un posto all'altro non è un problema, non ci separano le montagne, però bisogna vedere appunto, in modo pratico e concreto l'utilità delle strutture. Io ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Schiavone, che ha detto su un progetto valido, su un programma valido, su delle proposte valide noi dobbiamo andare a chiedere il motivo per cui non vogliamo che l'ospedale di Campi si chiuda. Debbono essere le proposte che partono da un territorio molto ampio, che non sono i 100 mila abitanti del territorio, ma si ampliano al sud di Brindisi, al sud di Taranto che affluiscono in gran numero e affluivano in gran numero anche all'ospedale di Campi quando era un ospedale di base e c'erano tutti i servizi, quindi, rispetto a questo tema che oggi ha trovato un primo approccio globale di apertura anche alla cittadinanza e se non è intervenuta anche io me ne dispiaccio, ma sicuramente ci dà una carica maggiore, perché i cittadini che non stanno partecipando vogliono vedere quanto, coloro che sono stati deputati a rappresentarli, sappiano difendere i loro diritti, perché noi potremmo trovare nei cittadini un supporto, un loro avvicinamento alla politica se noi dimostriamo di saper valutare i problemi che toccano loro, i problemi di base. Per cui nell'insieme, il problema sella sanità che adesso abbiamo toccato e che sicuramente avrà bisogno di un ulteriore approfondimento, magari man mano che ci saranno gli sviluppi a Roma rispetto ad un piano che non è stato approvato, se non erro, e quindi dobbiamo vedere perché non è stato approvato, è semplicemente una campagna denigratoria del Governo Berlusconi – Fitto per una Giunta di Sinistra o perché effettivamente dobbiamo lavorarci tutti insieme su un problema, che ripeto, è un problema cruciale. Quello delle sanità è un problema di tutti e io penso che questa delibera debba essere il primo passo rispetto ad un discorso più ampio che deve partire dalla base, i Governi debbono sentire le basi, i cittadini debbono sentire le Amministrazioni, debbono sentire ciò che noi proponiamo. Oggi noi proponiamo un'azione comune con tutto il territorio affinché l'ospedale di Campi sia tutelato, ma senza affezionarci a spada tratta alla conservazione di tutte le strutture sanitarie perché alcune non sono valide come la nostra, e questo dobbiamo dirlo, dobbiamo dimostrare razionalità anche quando diciamo che dei tagli bisogna farli.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Fina, non ho altri interventi. Prego, Segretario Provinciale Franco Perrone, Segretario delle F.S.I.

SEGRETARIO PROVINCIALE PERRONE: Io sarò brevissimo per cercare di non togliere dello spazio. Vi ringrazio innanzitutto per questo intervento e devo dire che il Sindaco ha sintetizzato perfettamente, quando dice che i cittadini ormai, sono sfiduciati. Io sintetizzo in questa maniera, noi operatori, sia sanitari, sia del settore delle organizzazioni sociali che hanno partecipato alla programmazione del Piano Attuativo Locale, per 5 anni abbiamo dato una mano all'Amministrazione che dava un indirizzo, cioè quello di riaprire tutti gli ospedali. Oggi ci ritroviamo di punto in bianco con un operazione "tout court" di tagli, di tagli di chiusura di 18 piccoli ospedali nell'intera Puglia, ma non finisce qui, perché non sono 18 piccoli ospedali, sono ulteriori ospedali che verranno chiusi tra 2 anni, fra cui c'è anche Campi. L'unica cosa che diciamo e che forse ancora possiamo fare qualcosa, perché avremmo 2 anni di vita, di tempo, per cercare di trovare qualche soluzione possibile è questa: Noi non difendiamo l'ospedale in sé per sé come un discorso di campanile, difendiamo il territorio, difendiamo la programmazione sanitaria; non si può fare una programmazione per 5 anni, dicendo di aprire l'ospedale e poi entro un solo giorno chiuderlo. Bisogna fare una programmazione perché l'ospedale, il territorio, il centro per la salute, deve avere tutti quei servizi che dovrebbero andare, eventualmente, a sostituire l'ospedale, tenendo presente che l'ospedale in sé e per sé dà determinati servizi, se noi non riusciamo più ad avere quell'assistenza perché chiaramente, Lecce non riesce a darla, Copertino non riesce a darla etc etc… per fermarci per quanto concerne la Provincia di Lecce, avremmo grossi problemi perché la programmazione, di cui parlavamo prima, si fa con dei dati statistici quindi, questi dati statistici, devono essere presi negli anni per vedere se effettivamente c'è bisogno della presenza di un

ospedale, anche di un piccolo ospedale, che può dare effetti migliori. Allora, siccome noi ci crediamo, ci crediamo insieme con tutti voi, con tutte le Amministrazioni Comunali, io mi sono fatto promotore insieme al mio Sindaco sempre, di stare dietro a questa operazione, perché mi sembra una operazione importante, io vi invito a stare molto vicino alla nostra popolazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario. Prego, Sindaco di Campi.

SINDACO DOTT. PALASCIANO: Io vi ringrazio per l'invito e mi scuso se sono arrivato così in ritardo, però purtroppo ero in Comune per un'altra incombenza, per un altro impegno istituzionale. Naturalmente, più che da Sindaco di Campi, io sono qui come Presidente dell'Unione dei Comuni del Nord Salento, che ha voluto, non più tardi di Lunedì della scorse settimana, svolgere un'iniziativa a favore dell'ospedale di Campi ed è stata un'iniziativa che in qualche modo ha dato la stura ad una problematica che, come avete anche qui verificato e ampiamente discusso, è una problematica molto complessa, molto complicata. Io rifugerei, sempre per l'aspetto istituzionale da Presidente dell' Unione, io rifuggo dall'affidare responsabilità all' uno o all'altro perché, di fatto, questo sarebbe un esercizio bello dal punto di vista politico ma inutile nella risoluzione dei problemi. Oggi c'è una situazione, oggi esiste una situazione gravissima, che è una situazione che non so quanto durerà e che ripercussioni avrà e non soltanto nel campo della sanità ma a livello molto più generale. Io sono un dipendente pubblico e mi sono ritrovato ad avere, a ritrovarmi congelati gli stipendi per tre anni che è una cosa in sé gravissima, non avremmo mai immaginato una cosa di questo genere, ma questo dà la misura della difficoltà, della gravità della situazione. È un fatto molto grave che, in altri tempi, avrebbe costituito, avrebbe provocato una rivoluzione che invece adesso, in questa situazione che oggettivamente tutti riconosciamo essere veramente difficile, ecco che passa in silenzio, ed evidentemente, anche l'aspetto della sanità non è indenne anzi, è proprio il settore, forse, che è più soffre dal punto di vista della riconduzione a certi margini di spesa. Allora, Campi secondo me, all'inizio non era un ospedale da meno rispetto ad altri ospedali, erano 5 piani di struttura, erano 5 piani di professionalità, erano 5 piani di tecnologia però, in un percorso che si è fatto è in qualche modo diventato quello che oggi ha 50 posti letto. Verranno decurtati i posti letto, i Day Surgery credo che siano destinati a chiudere e naturalmente, questo non può che indurre in noi uno sconforto terribile, a maggior ragione per il fatto che noi solo a Marzo eravamo certi di riavere i 4 reparti di base, quindi, come dire, c'è stata anche un'aspettativa che è mancata e riguardo a quell'aspettativa poi, la delusione che si è creata è ancora più deprimente, per certi versi. Allora, che cosa fare? Noi nella delibera, in cui anche oggi ho visto un appello ai voti, si chiede al Governo Regionale di confermare quelle che sono state le direttive, le decisioni prese dopo 5 anni di concertazione con i P.A.L. e poi, dite anche giustamente, di confermare la tenuta dei Day Surgery, quindi di non chiudere questi Day Surgery. Questa deve essere la linea che ci deve accomunare in questa battaglia , che sarà un battaglia dura e difficile e che deve comunque, vederci protagonisti, perché noi facciamo politica e non possiamo rimanere inerti rispetto a quelle che sono le esigenze e le aspettative del nostro territorio. Dico anche che, evidentemente, nel momento in cui si fosse arrivati alla chiusura o alla diminuzione, questo sarebbe stato anche ammissibile nel momento in cui, in precedenza, si fossero date certezze ai cittadini che quei servizi, quei tipi di servizi che, comunque, venivano meno all0interno dell'ospedale, potessero essere dati all'esterno dell'ospedale, perché quello ci preoccupa è certamente l'aspetto occupazionale o l'aspetto dell'utilizzo del personale ma, la cosa che più ci interessa è quella domanda di soddisfacimento, quella domanda di salute da parte dei nostri cittadini, è rispetto a quell'obbiettivo che noi dobbiamo cercare di lavorare in primis e a traino poi, il discorso del personale. Quindi, io dico, nel momento in cui si ha una proposta di chiusura o di decurtazione dei posti letto, questo non può passare! E non può passare a maggior ragione per il semplice fatto che non è stata data, ad oggi, un'alternativa valida a quei servizi che verrebbero meno attraverso quella chiusura e quella decurtazione che dicevo prima. Su questo dobbiamo, secondo me, ragionare e su questo noi intendiamo ragionare

mettendoci a disposizione del Governo Regionale. Se concertazione c'è stata in 5 anni, per realizzare dei piani che poi, almeno allo Stato non si dovrebbero attuare, a maggior ragione ci deve essere concertazione per qualcosa che invece sembra doversi attuare, cioè la concertazione la facciamo sulle cose che non si fanno, mentre su quelle che si fanno non la facciamo? Non può essere così! Non voglio pensarlo. Quindi, da parte nostra e il senso di questa iniziativa deve essere proprio questo, è quello di manifestare, dichiarare con la massima chiarezza che i Comuni del Nord Salento, intendono sedere ad un tavolo di contrattazione con il Governo Regionale, per poter dare il proprio contributo a quelle che potranno essere le soluzioni del caso. Non so quali siano le soluzioni e in questo senso io, solleciterò, lo dico anche all'amico Perrone, che già da oggi le soluzioni devono partire anche con il contributo del personale medico, del personale paramedico, cioè di coloro i quali conoscono meglio di chiunque altro la situazione. Non possiamo andare lì, in qualsiasi tavolo e ascoltare, noi dobbiamo andare lì con una proposta e se queste proposte vengono dall'interno, vengono da chi le conosce e le vive in ogni momento, io credo che quelle proposte possano essere, sicuramente, non derubricate come cose impossibili o cose inutili. Per cui, il mio invito è: A noi tutti, di continuare questa battagli ma di continuarla anche con la collaborazione del personale, dei professionisti, di coloro i quali lavorano all'interno dell'ospedale di Campi e perché no, anche fuori, ma del settore, in modo tale che si possano dare dei contributi e delle proposte. Non andiamo lì a fare scena muta perché, è chiaro che se ci dicono che mancano no so quanti milioni di euro, noi cosa possiamo fare? Stringiamo le spalle e basta. Noi dobbiamo essere pronti, nel momento in cui ci viene detto che c'è questa situazione, così come c'è, perché a nessuno piace fare battaglia a perdere, ma nel momento in cui ci diranno che ci sono situazioni gravissime dal punto di vista economico, noi dobbiamo essere pronti, nella consapevolezza che queste situazioni oggettive esistono, dobbiamo essere pronti a dare una nostra proposta, che tenga conto di queste difficoltà e che però, possa portare ad un filo, ad un percorso, ad una prospettiva diversa. Perché io penso che quell'ospedale, quei 5 piani, così li ho etichettati in una lettera che personalmente ho dato nella mani della Vice Presidente, per consegnarla a sua volta al Presidente Vendola, questi 5 piani di tecnologia, di professionalità e di tutto quello che si può avere, praticamente, non vadano persi inutilmente, dopo che per decenni quell'ospedale è stato un po' una chimera dove sono stati spesi miliardi delle vecchie lire e adesso ce lo ritroviamo lì, come quasi una cattedrale nel deserto. Noi lo vorremmo vedere pulsare di attività e soprattutto rispondere alla domanda di salute che viene dal territorio.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Diciamo che di fatto, l'argomento è stato sviscerato senza condizionamenti di tempo o quant'altro, mi diceva il Consigliere Rosato che voleva intervenire.

CONSIGLIERE ROSATO: Si, è giusto Presidente perché sono stato chiamato in causa.

PRESIDENTE: Non ci sono dichiarazioni di voto, considerando che lei ha firmato il documento.

CONSIGLIERE ROSATO: No, assolutamente ma ritengo che sia giusto chiarire alcuni aspetti del dibattito che si è sviluppato in quest'aula, perché sono stato chiamato spesso in causa, addirittura qualcuno ha usato il termine che avrei *"millantato"* questa o quest'altra cosa, è un termine brutto, bruttissimo che certamente, al sottoscritto non appartiene, non è mai appartenuto, evidentemente qualcun altro potrebbe fare dei seminari su questa questione, dovevo chiarire necessariamente. Poi, certamente la discussione è andata avanti anche con un pochettino di dibattito politico, di contrapposizione politica che sta nelle corde, poi di fatto noi siamo politici e quindi, ci sta che ognuno di noi difenda le proprie posizioni, assunte in tempi passati o presenti, ma con questo non significa, io avevo premesso nel mio intervento, che questa sera l'importante era fare uscire un documento unitario forte e possibilmente, se questo non basta, perché siccome noi facciamo politica e sappiamo che a volte i documenti o gli Ordini del Giorno trovano il tempo che trovano,

rimangono lì, li mandiamo e a volte neanche li leggono. Allora, dobbiamo cercare in tutti i modi di supportare questo documento e se mandiamo questo documento in Regione o dove decidiamo di mandarlo, poi sia sostenuto anche politicamente, era questo il discorso. No n intendevo assolutamente far passare, come qualcuno ha detto, certi principi, non mi sono mai appartenuti, ognuno di noi ha una storia politica che testimonia. Anche perché io l'altra sera nel mio intervento lì in ospedale, credo di poterlo dire con la massima franchezza, forse ero il meno indicato in quanto anche operatore a fare un certo tipo di discorso ed affrontare anche la questione sotto l'aspetto degli investimenti in questi nell'ospedale, perché c'era il Direttore amministrativo e io ero un operatore, ho affrontato anche quel discorso ed ero il meno indicato, per una serie di motivi che tutti noi possiamo tranquillamente individuare ma io l'ho affrontato, perché quando ho detto e sono stato l'unico sotto quell'aspetto, che non si è voluto mai investire e non si poteva venire a parlare di numeri, nel senso di passivo e attivo, di produzione, quando non ci è stata data la possibilità, a noi come operatori, di poter produrre, perché noi abbiamo la difficoltà anche di avere un ecografo a disposizione, abbiamo la difficoltà di avere strumenti che adesso si trovano dietro l'angolo, per poter fare diagnosi. Io ho detto questo, ho avuto il coraggio di dire al Direttore amministrativo presente, queste cose, denunciare queste cose ed io ero il meno indicato. Io, lezioni sotto questo aspetto, abbiate pazienza, non ne devo prendere. Io da sempre mi sono assunto le mie responsabilità e anche quella sera, perché ho ritenuto di farlo. Quindi, detto questo, Sanapo. Se Sanapo ha gestito in questi anni l'A.S.L. di Lecce in un certo modo, non dando risposte ai bisogni dei cittadini dell'A.S.L. di Lecce, la colpa di chi è? Non certamente dell'altra parte politica! Quelle sono nomine politiche fatte dalla Giunta e pertanto, credo che la Giunta potrebbe valutare non ogni 5 anni, ogni 6 ma sistematicamente ogni 6 mesi l'operato.

VICESINDACO: Ha vinto il ricorso Sanapo.

CONSIGLIERE ROSATO: La prima nomina di chi è stata? Consigliere Schiavone Lei non c'era, io sono stato accusato perché avevo fatto un certo tipo di intervento che era organico quindi, il mio intendimento quella sera, era stato solo costruttivo, con l'aggravante che io oltre ad essere un politico del territorio cono anche un operatore. Quindi, sulla mia pelle certe questioni le vivo e ne pagherei anche dal punto di vista operativo.

PRESIDENTE: Consigliere, la prego di concludere.

CONSIGLIERE ROSATO: Questa sera hanno parlato e non ha interrotto nessuno, prendo atto anche di questo.

PRESIDENTE: Consigliere, abbiamo detto che l'argomento è stato sviscerato senza dare limiti di tempo.

CONSIGLIERE ROSATO: Io ho ascoltato anche, ripetutamente sono stati interrotti anche gli altri Consiglieri, dicendo anche addirittura che il Day Surgery non c'era con il piano Fitto, una cosa sbagliata, una "fesseria". Il piano Fitto prevedeva il Day Surgery.

VICESINDACO: Ma che cosa stai dicendo, Consigliere?

CONSIGLIERE ROSATO: Lo prevedeva e tu che sei un operatore dovresti saperlo prima.

VICESINDACO: Quando è stato attivato, Consigliere? Non fare polemica. Tu sei venuto qui per fare polemica, non trovi nessuno spunto, lasciamo perdere la politica e andiamo avanti ad approvare questo piano.

PRESIDENTE: Facciamo terminare.

CONSIGLIERE ROSATO: Mi avvio a conclusione, perché non bisogna parlare in un modo e poi comportarsi in un altro, assolutamente! Quindi io, ho un interesse, un unico interesse, il mio interesse è quello…

VICESINDACO: Anche io, che sto da quest'altra parte, ti ripeto, mi trovi dalla parte tua! Come ho detto no a Fitto 7 anni fa, così dico no a Vendola adesso. Non facciamo una polemica spicciala. I problemi risalgono a monte, dal piano Fitto, se parliamo di politica poi arriviamo alla legge Tremonti.

[I CONSIGLIERI DISCUTONO SENZA L'USO DEL MICROFONO]

VICESINDACO: Voi di centro Destra lo avete approvato il Federalismo, è l'anticamera della distruzione del sistema sanitario Nazionale e tu lo sai meglio di me.

PRESIDENTE: Facciamo concludere il Consigliere.

CONSIGLIERE ROSATO: Il mio unico interesse è quello di cercare di confermare il P.A.L., quel piano che per noi aveva un significato e che poteva rilanciare l'ospedale.

PRESIDENTE: La delibera così come è stata impostata va bene? Adesso andiamo a votare e noi vorremmo che si votasse all'unanimità!

CONSIGLIERE ROSATO: Certo! Ci mancherebbe Presidente. Però, cerchiamo di farla un attimino un po' più corposa se riusciamo a mettere qualcosa anche con il contributo del Sindaco di Campi, Presidente dell'Unione dei Comuni.

PRESEIDENTE: Chiedo scusa, se ricominciamo a parlare significa che riapriamo la discussione.
Io le ho dato la parola visto che lei ha presentato la richiesta di questo Consiglio Comunale. Se andiamo ad avere altri interventi, significa riaprire la discussione.

CONSIGLIERE ROSATO: Guarda, il mio unico interesse e credo che sia l'interesse di tutti è quello di far mantenere l'ospedale.

PRESESIDENTE: Come diceva il Consigliere Schiavone, noi allegheremo tutto il resoconto stenotipografico.

CONSIGLIERE ROSATO: Io do atto al Consigliere Schiavone e al Sindaco di Campi, a differenza di altri che sono sempre pronti a pungere e a fare polemica anche in queste occasioni.

SINDACO: Per questione personale devo rispondere, perché dice che io l'ho chiamato *millantatore.* Chiedo a quelli presenti se io ho rivolto il termine di *"millantatore".* Allora, *"millantare"* è un'azione, "millantatore" è un'altra cosa. Se lei non riesce a capirlo, non è un problema mio.

CONSIGLIERE ROSATO: Forse non ci siamo capiti, lei così a me, non si deve rivolgere! "Se riesce a capirlo" lo va a dire a casa sua.

SINDACO: No, io lo dico a lei!

CONSIGLIERE ROSATO: Lei la deve smettere! È un autentico maleducato!

SINDACO: Io non la smetto certo per lei, che non mi fa né caldo né freddo. Allora, lei ha detto che io ho usato il termine *"millantatore"* rivolto a lei, io ho detto : *"millantare azioni"* che è un'altra cosa completamente diversa e che non ha che fare con le qualità personali di ognuno di noi. Quindi, questo ci tenevo a chiarirlo. Poi, lo dico e lo posso dire finché stiamo in Democrazia, se non ha capito, gli e lo spiego, questo lo dico e lo ripeto. Io non ho chiamato lei "millantatore" invece, nella sua risposta, siccome manca di garbo, ha detto che i "millantatori" sono altri. Quindi, lei doveva avere la capacità di capire che io non l'ho chiamata *"millantatore"* e che ho detto di non *"millantare azioni"* che è una cosa completamente diversa, secondo la lingua italiana.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego,Consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE: Io per problemi di lavoro che avevo già preso in precedenza già sarei dovuto andare via da almeno un'ora, però il problema così forte che noi stiamo affrontando per il nostro territorio, mi ha spinto a rimanere.

PRESIDENTE: Lei è anche Consigliere Comunale, quindi viene prima l'impegno che ha preso con i cittadini, tutti lavoriamo.

CONSIGLIERE PERRONE: Per questo sto qui! Chiedo solo, a tutto il Consiglio Comunale, Presidente, io sto dicendo che sono rimasto qui, avevo preso già degli appuntamenti in precedenza, però nonostante tutto sono rimasto qui : chiedo, a tutto il Consiglio Comunale, di poter esporre le mie modifiche per poter andare via, questo sto chiedendo, se è possibile.

PRESEIDENTE: Non sarebbe possibile! Ci sono dei criteri sostanziali, delle motivazioni sostanziali che non la vedono d'accordo con il deliberato?

CONSIGLIERE PERRONE: Se me lo fate dire, mettiamo a verbale e me ne vado.

SINDACO: Ma come fa a dire che fa la proposta e poi va via? Con chi ne discutiamo?

CONSIGLIERE PERRONE: La proposta, si tratta di tutta la problematica di cui abbiamo parlato questa sera, abbiamo finito il giro degli interventi.

PRESIDENTE: Se si fa una richiesta, bisogna riaprire la discussione.

CONSIGLIERE PERRONE: Eventualmente la farò fare ai miei colleghi.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Perrone. Prego, Consigliere Innocente.

CONSIGLIERE INNOCENTE: Io voglio entrare nel vivo, voglio essere molto onesto, anche perché per onestà intellettuale, io credo che fare un documento e basta, non serve a nulla! Ci laviamo la coscienza facendo questo. Tonino, voglio dire una cosa, non basta fare il documento. Io credo che bisognerebbe, lo diceva pure Ianne prima, bisognerebbe organizzare un'azione, perché se rimaniamo sotto il profilo del documento, per carità io firmo già mi sta bene così come è stato fatto dai Consiglieri che stanno qui. Io dico un'altra cosa: se azione efficace deve essere, altrimenti abbiamo detto solo poesie, chiacchiere, d'altra parte tutti vanno via e. forse forse, non è un

atteggiamento no? Specialmente quando si è fortemente presi, siamo dentro, caspita, io sono un semplice Consigliere Comunale e io passerei all'azione. Dovrebbe costituirsi, a mio avviso, perché qui non parliamo del mantenimento della cosa così come è, altrimenti lo abbiamo detto tutti, ci sono sprechi, mi sembra che lo abbiamo detto chiaramente, né si parla di perdita di occupazione, per cui il Sindacato in questo momento può stare bello, zitto zitto, sennò si parlerebbe al limite, di mobilità, tenuto conto dei tempi che stiamo vivendo non è che ci possiamo proprio scandalizzare di fronte a queste cose; chi vi parla, per una vita sono stato in mobilità, quindi non mi spaventano queste cose. Ormai, la perdita del posto do lavoro sì, questo sicuramente ma, a parte questo che non c'entra nulla, si dovrebbe costituire un Comitato organizzato, permanente che abbia poi una valenza nel momento in cui si rivolge alle istituzioni gerarchicamente, dal punto di vista Amministrativo, superiori e cioè mi riferisco alla Regione per esempio, oppure un Comitato dove partecipano, naturalmente i Comuni interessati dal punto di vista territoriale, lo diceva il Sindaco, perché la questione è anche una questione geografica, io sono perfettamente d'accordo, perché non è solo una valutazione di costi ma è anche una valutazione di servizio, da questo punto di vista; e poi il Comitato agisce sulla base di un approfondimento del tema, perché noi non vogliamo che rimanga così come è soltanto, Tonino, ma vogliamo anche, lo dicevi tu, addirittura non abbiamo gli strumenti necessari per fare un'attività di qualità, era questo il senso tuo. Ora, tenuto conto di questo fatto, noi non vogliamo solo la presenza di quella cosa, noi vogliamo una cosa di qualità, che possa soddisfare le esigenze che sono, certamente, differenti. Io ho avuto l'esperienza in questi giorni di una struttura privata, convenzionata con il pubblico, caspita, le cose funzionano e come, e per quale ragione le cose funzionano e come? Perché si danno da fare tutti, perché hanno gli strumenti, perché hanno fatto degli investimenti, lo diceva il Consigliere Rosato prima. Quindi, ricapitolando, un Comitato permanente che cerchi di portare avanti la questione.

PRESIDENTE: Scusi, Consigliere, questo noi lo diciamo anche nel deliberato. Parliamo di un tavolo permanente interistituzionale, credo che sia questo, che veda la Regione e i Comuni del Nord Salento confrontarsi.

CONSIGLIERE INNOCENTE: Però può partire da Salice. L'organo Istituzionale Consiglio Comunale, che si fa promotore di un tavolo permanente.

PRESIDENTE: E' questo che noi chiediamo, di confrontarsi sulle problematiche emerse e possibilmente, condividerne le soluzioni.

[I CONSIGLIERI DISCUTONO SENZA L'USO DEL MICROFONO]

PRESIDENTE: E' quello che diceva anche il Sindaco, l'Architetto Palasciano.

CONSIGLIERE INNOCENTE: L'atteggiamento però, non deve essere quello, che uno dice armiamoci e partite, no.

[SINDACO FUORI MICROFONO]

CONSIGLIERE INNOCENTE: Da parte del Consiglio Comunale, questo non è mai preso in considerazione, organo Comunale che è rappresentativo della collettività.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Innocente. Prego, Consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PEERONE: Se gli interventi sono terminati, le modifiche che noi proponiamo: al punto 1, dove dice di chiedere, quando finisce tutto il particolare del Day Surgery, di continuare e

scrivere *nonché la revoca dei provvedimenti adottati dalla Direzione generale A.S.L. Lecce/1*.

PRESIDENTE: Chiedo scusa Consigliere, però mi sembra che vogliamo ripetere, perché quando parliamo dopo, diciamo "*fa voti alla Direzione Generale"* affinché sia ritirata*,* lo stiamo dicendo già noi.

CONSIGLIERE PERRONE: Ma io dopo devo dire altre cose. "*La revoca dei provvedimenti adottati dalla Direzione Generale A.S.L. Lecce/1, attinenti il ridimensionamento gestionale operativo, finalizzati alla chiusura dall'ospedale "Padre Pio da Pietralcina" di Campi",* questa era la conclusione del punto 1. Avete verbalizzato, Segretario? C'è semplicemente un documento provvisorio di chiusura del Day Surgery fino al 15 settembre, tutti gli anni nel mese di agosto il Day Surgery è stato sempre chiuso.

PRESIDENTE: Lo diciamo anche dopo, sarebbe una ripetizione.

CONSIGLIERE PERRONE: Noi andiamo a chiedere la revoca di un qualcosa che non esiste. Penso che sia così, se noi andiamo a chiedere un qualcosa che non esiste, sulla quale ancora non si può discutere…

VICESINDACO: Noi diciamo già che vi diamo la conferma del P.A.L. ed è una cosa sacrosanta che bisogna chiedere con forza, per cui credo che sia abbastanza completo.

CONSIGLIERE ROSATO: Un'altra cosa: questo punto 1 lasciamolo stare come sta. Al punto 2, dove dice di chieder altresì agli Amministratori Regionali e del territorio Salentino, di non soffermarci sugli Amministratori Regionali, *ma "interessare anche gli Amministratori Provinciali e Comunali",* aggiungere questo.

SINDACO: Amministratori Comunali, siamo già noi che stiamo facendo l'azione.

CONSIGLIERE PERRONE: Va bene, allora "Provinciali", visto che abbiamo avuto il piacere di avere qua l'Assessore Provinciale. Posso andare avanti? Visto che il punto 1 l'abbiamo lasciato così come era, al punto 2 le modifiche *fa voti,* che è stato detto qua, dopo tutto quello che è stato scritto aggiungerei: "*affinché venga confermato, senza alcun taglio, punto di riferimento per la tutela della tutela della salute del Nord Salento",* in sostanza è quello che ho detto io nel mio intervento.

VICESIANDACO: Noi chiediamo già in delibera di chiedere la conferma delle previsioni contenute nel P.AL. approvato dal Governo Regionale, si tratta di una ulteriore ripetizione.

SINDACO: In sostanza, noi ci differenziamo per la forma, perché poi in sostanza diciamo la stessa cosa. A me non cambia niente, possiamo aggiungere tutto quello che vogliamo. L'inserimento degli Amministratori Provinciali è una cosa importante, perché se di tagli si tratta, l'Amministrazione Provinciale ha una lente di ingrandimento, in quel caso sì, mi pare giusto e doveroso, per il resto è tutto già completo. L'inserimento degli Amministratori Provinciali è una cosa utile.

CONSIGLIERE PERRONE: Lo so che lo dice al primo punto, la conferma dei posti letto, lo so. Aggiungiamo questa ultima modifica e poi tolgo il disturbo, aggiungiamo dopo "ai voti". E poi *"rammenta la indisponibilità garantita dalla nostra carta Costituzionale del diritto alla Salute".* Ho terminato.

ASSESSORE ARCANGELO FINA: Significa che se uno chiede queste cose, le deve chiedere

alla Regione ma anche al Governo Nazionale. Perché quando uno ti impone dei tagli alla sanità … noi ci siamo uniti su una proposta già fissata, se queste proposta deve essere ulteriormente precisata, dobbiamo andare a monte della situazione.

CONSIGLIERE PERRONE: Assessore, chiedo scusa, il punto 1 l'abbiamo lasciato come era, il "fa voti" va bene così, abbiamo aggiunto i Consiglieri Provinciali, se è possibile, aggiungere questo punto: *"rammenta la indisponibilità garantita dalla nostra carta Costituzionale del diritto alla Salute"*. Su tutto si può parlare, ma sul diritto alla salute non si può parlare, quello deve essere sacrosanto. Dopo la data del 2010 si aggiunge. Hai formulato diversamente la frase, ma quello è. Assessore, no n è sotto forma di polemica, me ne guarderei bene. Naturalmente, per diritto di voto, è chiaro che abbiamo discusso e andiamo tutti verso quella direzione, di cercare di stare tutti uniti per fare forza! Il mio voto è favorevole su questa direzione.

PRESIDENTE: Credo che non ci siano altri interventi, pongo a votazione la delibera, con quei punti che sono stati aggiunti da parte del Consigliere Perrone. Facciamo la votazione dell'oggetto con le integrazioni fatte dal Consigliere Perrone. Non è prevista l'immeditata eseguibilità, non c'è bisogno.

Si procede a votazione.

[VOTAZIONE COME IN ATTI]

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE Sig. Vincenzo MARINACI	IL SEGRETARIO COMUNALE Dr. Domenico CACCIATORE
_____	_____

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi (N. _____ del Reg.).

Data _____

IL MESSO COMUNALE Francesca MOGAVERO	IL SEGRETARIO COMUNALE Dr. Domenico CACCIATORE

ATTESTO che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

☐ decorsi giorni 10 dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000);
☐ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE

_____